IL GIORNO DELLA CRESIMA

OPERE DI G. ROVETTA

(Edizioni Treves).

Teatro.

La trilogia di Dorina, commedia illustrata. L. 1 20
Gli uomini pratici, commedia 1 20
Scellerata! - Collera cieca, commedie . . . 1 20
Principio di secolo, dramma. Ediz. di lusso in-8. 2 —
Edizione economica . . . . 1 —
Alla Città di Roma, commedia . . . . . . 1 —
Il giorno della cresima, commedia. Ediz. di lusso 3 —

Romanzi e Novelle.

Sott'acqua. 3.ª edizione. 3 50
Il primo amante. 2.ª edizione 3 50
Il processo Montegù. 7.ª edizione . . . . . 1 —
Novelle. 3.ª edizione. . . . . 1 —
Cavalleria assassina. — Storiella vecchia. — Era matto o aveva fame. — Scellerata! — Quintino e Marco. — Metempsicosi. — Tiranni minimi.

Gerolamo Rovetta

IL GIORNO DELLA CRESIMA

COMMEDIA IN TRE ATTI



MILANO
FRATELLI TREVES, EDITORI
1906

Secondo Migliaio

Questa commedia fu rappresentata la prima volta dalla Compagnia Gramatica-Ruggeri nel teatro Alfieri di Torino la sera del 16 marzo 1906, interpreti Emma Gramatica *(donna Paolina Faldi),* E. Pinelli-Grassi *(la duchessa Ippolita Alliari),* Ernesto Ferrero *(don Costantino Faldi),* Ruggero Ruggeri *(il conte Luigi Foscarini),* Ugo Piperno *(il senatore Gerardo Vigodarfo),* C. Bertramo *(il marchese Fabio Bardini), ecc.*

Tip. Treves.

AL CARO AMICO

FRANCO CROSTI

Maggio, 1906. GEROLAMO ROVETTA.

PERSONAGGI.

Donna Paolina Faldi.
La duchessa Ippolita Alliari.
Don Costantino Faldi.
Il conte Luigi Foscarini.
Il senatore Gerardo Vigodarfo.
Il marchese Fabio Bardini.
Clotilde, cameriera di donna Paolina.
Isidoro, vecchio servitore della duchessa Alliari.
Eugenio, vecchio servitore del conte Foscarini.
Un Commesso.

La scena a Milano.

Nell'atto primo in casa Foscarini. Nel secondo e terzo in casa della duchessa Ippolita.

ATTO PRIMO.

In casa Foscarini. Gabinetto elegante, modernissimo e ricco, ad uso studio e spogliatoio. In fondo, a sinistra, si vede la camera da letto: a destra un salottino attiguo all'anticamera, con uscio a vetri. Una finestra che dà sulla strada. Telefono sulla scrivania.

SCENA PRIMA.

Suono di campanello in anticamera. Eugenio esce dalla camera di Foscarini, lascia l'uscio aperto, attraversa la scena, entra nel salottino, va ad aprire la porta dell'anticamera, poi rientra subito seguito da un Commesso.

Eugenio *al Commesso.*

Il signor conte sta ancora vestendosi.

Il Commesso.

Mi manda il signor Gatti, l'orefice.

Eugenio.

Aspetti un momento.

Va verso la camera da letto. Foscarini esce in giacca da camera annodandosi la cravatta,

SCENA SECONDA.

FOSCARINI e DETTI.

FOSCARINI.

Tutto pronto?

IL COMMESSO.

Non ancora, signor conte....

FOSCARINI *infuriandosi.*

Non ancora?... Le due cresime si fanno domattina!

IL COMMESSO.

Gli orologetti, con le cifrettine in smalto, sono pronti....

FOSCARINI.

E le catenelle?

IL COMMESSO.

Saranno pronte stasera!

Levando da una scatolina due catenelle.

Veda lei, se la desidera con lo smaltino bleu, oppure così....

mostrando una catenella

con le perline.

FOSCARINI.

Guarda le due catenelle.

Bisogna sentire anche l'altro padrino, don Costantino Faldi. Io tengo a cresima la signorina Lilly Faldi! don Costantino, la signorina Mimì Bardini. I due regali devono essere identici.

IL COMMESSO.

Don Costantino preferisce le perline!

FOSCARINI.

Allora anch'io.... Ma per stasera?

IL COMMESSO

riponendo le catenelle.

Non dubiti, signor conte!

Inchinandosi per andar via.

I miei rispetti, signor conte.

FOSCARINI.

Buon giorno.

Il Commesso se ne va.

SCENA TERZA.

FOSCARINI, EUGENIO.

FOSCARINI

a Eugenio, sedendosi vicino alla scrivania e levandosi le pantofole.

Le scarpe....

EUGENIO.

Quelle di ieri?

FOSCARINI.

Sì.

Eugenio mette le scarpe a Foscarini mentre dura il dialogo.

Il Caffè Cova — ricordati — manderà due grandi scatole di dolci. Sono per la cresima di domani. Il fiorista manderà dei garofani. Tu li

porterai a casa Faldi, a donna Paolina; ma soltanto verso le tre.

EUGENIO.

Quando don Costantino è al Circolo Fotografico.

FOSCARINI.

Non commentare! Non commentare!

Si alza e va allo specchio a pettinarsi.

Tu consegnerai i fiori alla cameriera — alla Clotilde — non al servitore.

EUGENIO.

Sempre.... Lettere, fiori, libri, scatole, sempre alla Clotilde, mai al servitore!

FOSCARINI

voltandosi contro Eugenio.

Tatàtàtà! Tatàtàtà!

Chiamano al telefono.

EUGENIO.

Il telefono!

FOSCARINI.

Chi è?

EUGENIO.

Suona, ascolta al telefono della scrivania.

Pronti!

Dopo aver ascoltato, con un movimento istintivo di rispetto.

Donna Paolina!

Porge il ricevitore a Foscarini.

FOSCARINI.

Corre al telefono ascoltando, parlando.

Sì.... Sono io!... Luigi!

Vivamente inquieto, ascoltando.

Suo marito?... Una scena? A lei?

Più maravigliato.

Lei a lui? Per me?... — Come, io non c'entro?... E allora? Chi?... — Se sono solo?... — Solissimo!

Contento.

Sì, sì! Subito! L'aspetto! Con gioia!

Toglie la comunicazione, poi a Eugenio, in fretta e un po' in orgasmo, per l'arrivo di donna Paolina.

Scendi in portineria.

EUGENIO.

Sissignore! Mando via il portiere con una scusa, perchè non veda entrare la signora Faldi.

FOSCARINI.

Meno chiacchiere! Meno chiacchiere!

EUGENIO intimidito.

Sissignore!

FOSCARINI.

Gli dà alcune lettere che prende sulla scrivania.

To', manda il portiere alla Posta.

Mostrandogli una delle lettere.

Questa, raccomandata!

EUGENIO.

Sissignore!

Fa per correre via.

FOSCARINI.

Aspetta.

Eugenio si ferma.

Dammi il gilet!... L'altra giacca!...

Si cambia l'abito in fretta, aiutato da Eugenio, mentre continua il dialogo.

Manda il portiere alla Posta centrale.

EUGENIO.

Sissignore!

Corre alla *toilette* e prende il pettine e una spazzola.

FOSCARINI.

Sbrigati! Casa Faldi è a due passi.

EUGENIO.

Ritorna e gli accomoda i capelli di dietro.

Bisogna cercare.... Nascondere un po'....

FOSCARINI.

Adesso è tutto coperto?

EUGENIO.

Benissimo! Sissignore!

Va via quasi di corsa.

FOSCARINI gridandogli dietro.

Lascia aperta l'anticamera!

EUGENIO da lontano.

Sissignore!

SCENA QUARTA.

FOSCARINI solo, poi DONNA PAOLINA.

FOSCARINI.

Sempre in fretta e un po' in orgasmo prende le pantofole, la giacca da camera e le porta nell'armadio della camera da letto. Rientra, mette un po' d'ordine, spolvera col fazzoletto, mormorando a mezza voce.

Polvere!... Sempre polvere!

Va alla finestra ad aspettare Paolina. — Dopo un momento.

Eccola!

Corre nel salottino. Apre.

PAOLINA.

Entra precipitosamente. È in cappellino ed in abito da mattina.

FOSCARINI.

Corre a chiudere l'anticamera, poi rientra subito e fa per abbracciare Paolina, teneramente.

Cara! Amore!...

PAOLINA

sciogliendosi nervosissima.

Oggi no! Oggi no! Mi lasci stare! Per amor di Dio, mi lasci stare!

FOSCARINI.

Sei bella come un sole!

PAOLINA.

Che sole!... Che luna!... E come lei.... è sempre inopportuno!

FOSCARINI

maravigliato, osservandola.

Che è successo?

PAOLINA sorridendo ironica.

Una cosa.... da niente! Mi divido da mio marito!

FOSCARINI vivamente.

Scherzi?!... Lei vuole scherzare?!

PAOLINA.

Mi tradisce! Ha un'amante!

FOSCARINI.

Costantino?... Non lo credo; è troppo mio amico! Me lo avrebbe detto!

PAOLINA.

Ho la certezza!... Ho le prove!

FOSCARINI.

Le prove?

PAOLINA.

La Clotilde sta mettendo tutta la

mia roba nei bauli: vado da mia madre! La miss vi condurrà subito anche Lilly, appena torna da messa. Quell'uomo non ha più moglie e non ha più figlia!

Foscarini.

Calma! Calma!

Paolina.

Vorrei vederla lei, al mio posto, con la calma!

Foscarini.

Non bisogna esagerare!

Paolina.

Se le ho detto che ho le prove! Che ho le lettere!

Foscarini.

Le lettere?

PAOLINA continuando.

Qui!

Indica trionfalmente la borsettina.

Quattro! Quattro lettere! Tutte qui!

Riflettendo colpita.

No! potrei perdere la borsettina!

Leva le lettere, fa per cacciarle in seno.

FOSCARINI.

Aspetta!

Fa per aiutarla.

PAOLINA.

Gli dà un colpo forte sulla mano allontanandolo.

Così!...

Si riabbottona la camicetta.

Sono più sicura!

FOSCARINI.

Paolina!

PAOLINA.

Adesso, con mammà, le porto subito dall'avvocato.

FOSCARINI.

Ma Paolina....

PAOLINA *fuori di sè.*

Causa! Causa! Una buona causa!

Cambiando e fissandolo con le lagrime agli occhi.

Lui! Costantino!... Un'amante!... Ma dica, non è orribile?...

FOSCARINI.

La prende sottobraccio, la fa sedere sul canapè e si siede anche lui vicinissimo.

Intanto sentiamo, chi è la colpevole?

PAOLINA.

La Giulia!

FOSCARINI *vivamente.*

La marchesa Bardini?

PAOLINA.

Lei! proprio lei! La mia amica! La mia più intima, più cara amica!

FOSCARINI *sempre più stupito.*

La marchesa Giulia?!...

PAOLINA.

È questo che mi fa orrore.... dolore! la improntitudine di que' due! La sfacciataggine! La menzogna! Io che odio la menzogna! Dio! Piuttosto morire!

FOSCARINI.

Ma.... come ha scoperto?

PAOLINA.

Per caso! Stamattina! Un'ora fa! Quella.... schifosissima, doveva mandare a mio marito la risposta dell'Arcivescovo.

FOSCARINI non capisce.

La risposta?...

PAOLINA.

L'ora fissata per domani.

FOSCARINI.

Ah! già; l'ora della cresima.

PAOLINA.

Stamattina mi sono alzata più presto per poter raggiungere Lilly a San Fedele e per confessarmi anch'io. È stata la mia santa bene-

detta a fare il miracolo, ad aprirmi gli occhi per la punizione di que' due.... bugiardi!

FOSCARINI ansioso.

E dunque?... dunque?

PAOLINA.

Appena fuori dal portone incontro il servitore della Giulia. “La signora marchesa vi ha dato una lettera per me?...„ “No, per don Costantino!„ “Datemela! So cos'è!„

FOSCARINI.

Male....

PAOLINA.

Io non avevo il minimo sospetto; giuro! Apro la lettera....

FOSCARINI.

Male....

PAOLINA.

Leggo....

FOSCARINI.

Malissimo!

PAOLINA.

Ma non mi faccia lei, proprio lei il moralista!

FOSCARINI.

Il segreto di una lettera dev'essere assolutamente inviolabile.

PAOLINA.

Ma che inviolabile! Si tratta di mio marito che da me, sua moglie, sarà sempre violabilissimo!

FOSCARINI.

La lettera?... diceva?...

PAOLINA

battendosi sul seno.

È qui! è qui con le altre! “Sua Eminenza — la so a memoria — ci aspetta alle dieci per la cresima nel suo Oratorio particolare, poi ci darà il cioccolatte! Oggi, per la nostra passeggiatina.... „

fremendo

la cara gioia le chiama passeggiatine!... “non mi aspetti prima delle quattro. Devo accompagnare Mimì dalle buone Suore della *Retraite* per la confessione. Anch'io mi dovrò poi confessare di tanti gravissimi peccati, ma non oggi, prima delle

quattro.... „ e qui, puntini.... “ aspetterò domani mattina! Sarà più prudente.... „ altri puntini.... “ vero? „

Foscarini.

(Gli sfugge un sorrisetto.

Paolina infuriandosi.

Non rida!

Foscarini serio.

No.

Paolina.

Avrebbe il coraggio di ridere?

Foscarini.

No.

Paolina.

Capirà, l'impressione, il colpo che ho ricevuto!

Foscarini.

Capisco!

PAOLINA.

Torno indietro di volo, fo le scale col cuore che mi batte tuc-tuc-tuc-tuc-tuc. Mi precipito in camera di Costantino, cerco. frugo. rompo, mando tutto all'aria e finalmente scopro le lettere di quell'ipocrita! Che prosa!... altro che Zola! Tre mesi! La tresca dura già da tre mesi! Le due colombe hanno un nido! È in via Cicco Simonetta!

FOSCARINI.

Colpito stringe un braccio a Paolina.

In via Cicco Simonetta!

PAOLINA *affermando.*

A Porta Genova.

FOSCARINI più sottovoce.

Via Cicco Simonetta?... Non si ricorda? Le prime volte?... Poi non ha più voluto per quel barbiere che stava sempre sulla bottega?...

PAOLINA colpita a sua volta.

Allora.... Costantino.... con la sua amante!... Proprio la stessa casa....

Con le lacrime.

Ma sarebbe.... una profanazione!

FOSCARINI.

Forse.... anche le stesse camere!

PAOLINA addoloratissima.

Dio mio!... adesso non ci potrò più pensare senza arrossire.

FOSCARINI per confortarla.

Riflettendoci bene....

Scrolla il capo.

È una via tanto lunga!...

PAOLINA.

Lo dice per confortarmi! Invece è vero, verissimo!

Risoluta.

Mi divido! L'ho detto del resto anche a Costantino. Gli ho buttato in faccia il suo tradimento!

Per andarsene.

Addio! Vado dalla mamma! Vado dall'avvocato!

FOSCARINI

trattenendola per una mano.

Ragioniamo noi due, prima, un

momento da soli, pacatamente. Riflettiamo.

Le tocca la fronte accarezzandola.

Si direbbe.... cara! Hai un po' di febbre.

PAOLINA.

Senta le mie mani come sono gelate! Sto malissimo!

FOSCARINI.

Gliele bacia, poi le stropiccia in fretta per riscaldarle.

Non sei però meno bella per questo! Anzi.... se fosse possibile.... ancora di più!

PAOLINA.

Si scioglie con stizza.

FOSCARINI.

Che nervi! Che smania! Non avrei

mai creduto che fosse tanto innamorata di suo marito!

PAOLINA.

Innamorata, no, e lei può saperlo benissimo. Ma per questo, non può farmi piacere che mio marito sia innamorato di un'altra! Anche se io non lo amo, Costantino ha l'obbligo, il dovere di amarmi lo stesso! Io sono stata sempre molto buona con lui!

FOSCARINI *gelosissimo.*

Cioè?...

PAOLINA *irritata, stufa.*

Senta.... l'Otello, anche in questo momento.... È troppo intempestivo!

FOSCARINI.

Perchè.... ti amo! Perchè....

quando ti vedo.... Perchè sei troppo bella!

PAOLINA.

Sono addolorata, malata. Le ho detto appena adesso che mio marito mi tradisce, e lei non pensa che a.... tutt'altro. Credevo che mi volesse un bene che fosse più.... bene. E credevo che avesse più cuore!

FOSCARINI

pentito, giungendo le palme.

Hai ragione! Perdonami!

PAOLINA

calmandosi, stende la mano stringendo quella di Foscarini.

Sa che io sono sempre sincera! Morire, ma non mentire. Oggi ho bisogno di poter pensare a lei e alla

sua amicizia senza inquietudini e senza rimorsi. Che io le voglio bene dev'esserne convinto, tanto è vero che ho sentito il bisogno di correre subito da lei prima ancora che dalla mamma. Adesso faccia presto a far *toilette* e a far colazione....

FOSCARINI.

Poi la raggiungo dalla duchessa Ippolita.

PAOLINA riflettendo.

Non potrò dire a mia madre di essere venuta qui.... Le dirò che le ho scritto; anzi meglio!... Le farò scrivere da mia madre stessa, direttamente!

Stringendo l'occhio con furberia.

È più.... politico!

FOSCARINI.

Si ricordi, per altro, anche dalla duchessa io non potrò che consigliare la calma e la prudenza.

PAOLINA di nuovo in collera.

E il perdono?... mai più! Quella donna là.... deve avere lo scandalo che si merita!

FOSCARINI persuasivo.

Nessun perdono.... e a nessuno. Ma lo scandalo bisogna evitarlo. Sarebbe pericoloso e dannoso per.... tutti.

PAOLINA
con un'alzata di spalle.

Perchè?...

FOSCARINI.

Adesso, per esempio, anche di.... noi due nessuno più fiata.

PAOLINA.

Credo io!...

FOSCARINI.

Ma se domani.... invece....

PAOLINA *interrompendolo.*

La prego! Le proibisco di fare.... confusioni! Quella di mio marito è una tresca che dura da tre mesi. Noi due ci vogliamo bene da cinque anni!

Con l'aria di esserne anche stufa.

E una passione, caro mio, che dura da cinque anni, s'impone al rispetto generale!

FOSCARINI *improvvisamente.*

E la cresima? Come si farà domani per la cresima?

PAOLINA

un momento, poi subito.

A monte!... a monte cresima e cioccolatte!

FOSCARINI.

Adagio.... non abbiamo da fare soltanto con la marchesa Giulia! E il marchese Fabio, il marito?

PAOLINA.

Lei, al marchese Fabio, è antipaticissimo, l'avverto.

FOSCARINI.

Non importa! Un marito che non sa niente merita tutti i riguardi.

PAOLINA.

Riguardi?! Un marito il quale non si accorge nemmeno che sua moglie lo tradisce da tre mesi? Ma è un imbecille.... e le proibisco, d'ora in poi, anche di salutarlo.

Suono di campanello in anticamera. Paolina e Foscarini trasaliscono guardandosi inquieti. Il campanello suona ancora a due brevi riprese.

FOSCARINI a Paolina.

Eugenio! Il segnale!

PAOLINA vivamente.

Il segnale?

FOSCARINI.

Di là in camera mia! Si nasconda di là!

Paolina corre in camera di Foscarini, chiude, poi caccia subito la testa fuori dell'uscio, spiando,

SCENA QUINTA.

EUGENIO e DETTI.

Di dentro la voce di COSTANTINO.

EUGENIO.

Entra senza voltarsi.

Il.... lui!

FOSCARINI.

Voltati, scimunito!

EUGENIO.

Don Costantino!

PAOLINA.

Entrando in scena di colpo.

Benissimo! È Dio che lo manda.

FOSCARINI a Eugenio.

Gli hai forse detto che sono in casa?

EUGENIO.

Non me l'ha domandato! È corso su per le scale. — "Se è fuori a cavallo, apri, lo aspetto!..." "Dorme!" "Apri e corri a svegliarlo!..." Gli ho dovuto aprire per forza!

FOSCARINI a Paolina.

Di là! Di là! Si nasconda di là!

PAOLINA.

Resto qui! È Dio che lo manda!

FOSCARINI.

Dio ha ben altro da fare! Si nasconda di là!

PAOLINA.

Mai più!

Siede su una poltrona. A Eugenio.

Fate entrare il signore!

Foscarini e Eugenio si guardano con maraviglia.

Così tutto resta ben chiarito e ben definito. *Lui*, la mia migliore amica! *Io*, il suo migliore amico!

FOSCARINI.

Diventa matta! È matta!

Fa per spingere la poltrona nella camera da letto. Paolina balza in piedi: Foscarini la spinge dentro.

E sua madre?! e sua figlia?! e la riputazione?!

Chiude l'uscio a chiave e vi si appoggia contro. — Ansando e sottovoce a Eugenio.

Dov'è?

EUGENIO.

Aspetta in anticamera.

FOSCARINI.

Devo uscire! Gli dirai che usciremo insieme!

COSTANTINO di dentro.

Luigi! Luigi!... Fa presto, vivaddio!

Batte forte contro l'uscio a vetri che cede.

SCENA SESTA.

COSTANTINO e DETTI.

FOSCARINI

incontrandolo risoluto.

Che c'è?... Mi sfondi la casa?

COSTANTINO

indicando Eugenio a Foscarini.

Mandalo al diavolo!

A Eugenio.

Va via!

Vedendo che Eugenio non si muove, lo prende per il bavero della giacca, lo caccia fuori e richiude l'uscio scuotendolo perchè rimanga chiuso.

FOSCARINI.

Pallido, rimane in atteggiamento di difesa davanti alla camera dov'è nascosta Paolina.

COSTANTINO
cambiando, supplichevole.

Luigi!... Luigi!... Sono nelle tue mani!

FOSCARINI.

Spiegati!

COSTANTINO.
Gli si butta nelle braccia.

Sono disgraziato! Sono disperato!... Tu solo puoi aiutarmi....

FOSCARINI *ancora confuso.*

Sì, fra mezz'ora! Adesso devo andare....

COSTANTINO.

Tu solo puoi salvarmi!

FOSCARINI.

Devo andare.... da mia zia!... È ammalatissima!

COSTANTINO.

Io sto peggio di lei! Peggio di lei! Mia moglie vuol dividersi.

FOSCARINI.

Donna Paolina?

COSTANTINO.

È da sua madre!... È da sua madre per andare insieme dall'avvocato!

FOSCARINI

tranquillandosi pienamente e indicando a Costantino una sedia.

Allora, per Bacco, siedi, e raccontami che cosa è successo!

COSTANTINO.

Siede come affranto. Foscarini resta in piedi.

Paolina ha trovato delle lettere....

FOSCARINI

fingendosi assai maravigliato.

Lettere?

COSTANTINO.

Compromettentissime....

FOSCARINI.

Tue?

COSTANTINO.

Sue!... della marchesa!

Interrompendosi.

Devo confessarti tutto! Devo anche svelare il nome di una donna! ma è necessario!... Non importa salvar me! Preme salvar lei!

Con effusione, abbracciandolo.

Tu sei più che un amico! Più che un fratello!... Sei un altro me stesso! Paolina ha trovato alcune lettere

della Giulia!... della marchesa Bardini....

FOSCARINI

con grande maraviglia, severamente.

Tu? Dunque allora tu.... Con la marchesa?... Con l'amica di tua moglie?

COSTANTINO

dolente, sospirando.

E con una sua nemica? La colpa non sarebbe stata più grave? Maledetta la mia passione....

FOSCARINI *sempre severo.*

Convieni dunque....

COSTANTINO *continuando.*

La mia passione per la fotografia! Maledetti i kodak, i films e tutti gli

acidi! Eravamo al Romitorio nella villa della marchesa. Abbiamo prese insieme un'infinità di istantanee, bellissime, ma poi quando ci siamo chiusi nella camera oscura per.... svilupparle....

Cambiando, con accento doloroso.

Non guardarmi così! Non anticiparmi la faccia di mia suocera o non ho più il coraggio di andare avanti! Del resto è anche inutile. Devi avere indovinato il seguito perchè al mio posto avresti fatto come me!

FOSCARINI

protestando per timore di Paolina che è di là.

Io? ti prego di credere!... Non vedo, anzi, in che modo io potrei aiutarti in questo frangente!

COSTANTINO.

Un'idea! Un lampo! Mi è balenato dietro strada! Paolina, su tutte le furie, non mi ha lasciato aprir bocca, ma nelle lettere non c'è mai il mio nome; soltanto il.... diminutivo dell'intimità: Zo-zò! — Zo-zò, sei tu! Le lettere, sono tue!

FOSCARINI.

Diventi matto!... E poi come potresti giustificare le mie lettere nascoste in camera tua?

COSTANTINO.

Tra Zozò e la marchesa, rottura completa! Tu hai incaricato me, — più che tuo amico, un altro te

stesso — della riconsegna della corrispondenza....

FOSCARINI.

Troppo inverosimile!

COSTANTINO.

No! No! Guarda che nella mia trovata c'è del buono!

FOSCARINI.

Impossibile! Io non vorrei e non potrei mai prestarmi a fare una così brutta parte in faccia a tua moglie.

COSTANTINO.

Perchè brutta parte?... Anzi in faccia a mia moglie. tu che non sei suo marito, ne fai una bellissima!

FOSCARINI.

Pessima! pessima!

COSTANTINO.

Io non ho ancora capito la ragione per la quale vuoi sempre farti credere da Paolina uno stinco di santo!

FOSCARINI forte.

Lo sono!... Lo sono!

COSTANTINO.

Ne hai fatte tante anche tu!

FOSCARINI.

Adesso più! Non ne faccio più!

COSTANTINO.

Perchè ormai sei diventato vecchio!

FOSCARINI.

Vecchio?

COSTANTINO.

Hai dieci anni più di me! Io ne ho trentadue, tu.... quarantadue, per non dire quarantacinque!

FOSCARINI

infastidito sempre per Paolina, che può udire.

Parla sottovoce! Eugenio ascolta sempre agli usci!

Severo, a voce alta.

Se tu sei giovine, non sei però più un giovanotto, e prima di entrare nelle camere oscure, dovresti pensare che hai moglie.

COSTANTINO

con profondo sospiro.

La propria moglie, caro mio, è come non averla; guai se non ci

fossero le mogli degli altri! E poi, tra me e Paolina c'è troppa diversità di gusti, di temperamento, di salute, di età!

FOSCARINI compiacendosi.

Di età?

COSTANTINO.

Io sto sempre bene, lei.... mai! Io sono giovane, Paolina è vecchia!

FOSCARINI come sopra.

Vecchia?... Anche donna Paolina?...

COSTANTINO.

Mia moglie, a diciott'anni, – quando l'ho sposata, – faceva soggezione a me, che ne avevo ventuno. Mi vuol bene, sì, ma il suo affetto non è

amore, è protezione! Io per lei, press'a poco, sono il fratello maggiore di Lilly. Infatti, se Paolina avrà qualche preoccupazione andrà a consigliarsi da sua madre, dal Vigodarfo, l'amico.... il mio vice-suocero — si consiglierà con te. Con me, mai! Di gusti? Lei Wagner, Beethoven! Io la *Geisha!* Lei Carducci, d'Annunzio, Maeterlinck! Io *Claudine* e la *Dame de chez Maxim!* Tutto ciò senza contare l'anemia, i nervi! Tu stesso brontoli con me molte volte, perchè è di un nervosismo....

FOSCARINI.

Non tirarmi sempre in ballo a sproposito!

COSTANTINO.

Di un nervosismo pa-to-lo-gi-co! È una parola tua, che io, quasi, non sapevo nemmeno esistesse!

FOSCARINI.

Torniamo a bomba! Ho mia zia! Non ho tempo da perdere! Che cosa credi che io possa fare?

COSTANTINO.

Lasciami finire! Queste che ti dico, sono ragioni che tu, al caso, dovrai far valere in mia difesa. In fondo.... a me?... Se non mi facesse tanta soggezione....

Con entusiasmo.

Ma mia moglie mi piacerebbe moltissimo!

FOSCARINI.

Sottovoce!

COSTANTINO.

Quelle poche volte che è.... di buon umore, vivaddio se è carina!

FOSCARINI.

Sottovoce!...

COSTANTINO.

E che piedini! Che manine! Nota che le mani sono la mia grande passione: in questo, son dannunziano anch'io!

FOSCARINI.

È tanto più imperdonabile, la tua condotta con la marchesa.

COSTANTINO.

Bisogna salvarla! aiutami a salvarla!

FOSCARINI.

Non mai con la tua commedia inverosimile!

COSTANTINO.

Bisogna evitare uno scandalo; occorrendo, lo voglio. Lo dirai a mia moglie, a mia suocera, al mio vicesuocero. In quanto a me, poi, personalmente, dispostissimo a partire, a sparire.... a sopprimermi!

FOSCARINI.

Questo.... lo terremo per ultimo! Intanto, a evitare lo scandalo, occorre impedire le chiacchiere. Come giustificherai in.... casa tua, la fuga di tua moglie con Lilly?

COSTANTINO.

Oggi, colazione, pranzo, giornata di festa in casa di mia suocera, per la cresima di domani....

FOSCARINI.

E la cameriera?...

COSTANTINO.

La Clotilde sa tutto, ma è fidatissima! Gli altri.... niente! E perciò — lo dirai a Paolina — anch'io oggi pranzo, vivo, dormo, in camera separata, ma in casa di mia suocera!

FOSCARINI.

Saresti disposto — speriamo momentaneamente — ad una divisione all'amichevole?

COSTANTINO.

Oggi, immediata restituzione delle lettere involate; domani, celebrazione della cresima di Lilly e di Mimì; salvare le apparenze, non dar sospetti al marchese Fabio....

FOSCARINI.

Che ti adora!...

COSTANTINO.

Che mi adora.... e poi sia di me il sacrificio....

FOSCARINI.

Fino.... alla soppressione.

COSTANTINO.

Questa per ultimo! E dire che in dieci anni di matrimonio consecutivi

è stata la prima volta.... Potrei giurarlo a mia moglie!

FOSCARINI.

Potrai giurarlo anche alla marchesa! farà piacere anche a lei! Adesso vattene!

Gli mette in mano il cappello.

Finisco di vestirmi! Corro da mia zia, poi dalla duchessa dove troverò anche....

COSTANTINO.

Paolina!... Sentirai che sfoghi!

Irritandosi contro Foscarini.

E tutto per colpa tua!

FOSCARINI.

Mia?

COSTANTINO.

Tua! Quando la marchesa veniva

da noi a pranzo, o la sera nella sua *toilette* di mezzo lutto.... *décolleté*, tu fremevi con me! ti esaltavi! andavi in estasi!

FOSCARINI vivamente.

Ma che!

COSTANTINO.

Dio, tutto quel bianco! Dio, tutto quel biondo! E tutto quel bianco, tutto quel biondo, me lo hai fatto salire alla testa!

FOSCARINI

cacciandogli il cappello in testa e spingendolo fuori.

Sei incorreggibile! Sempre sciocchezze!

Sempre come sopra, finchè Costantino è uscito.

SCENA SETTIMA.

FOSCARINI solo, poi DONNA PAOLINA.

FOSCARINI.

Uscito Costantino, resta un momento sull'uscio a guardare; poi grida forte.

Eugenio, chiudi l'anticamera!

Attraversa la scena, apre l'uscio della camera da letto.

Se n'è andato, se Dio vuole!...

SCENA OTTAVA.

FOSCARINI e DONNA PAOLINA.

PAOLINA.

Esce assai corrucciata, infilandosi i guanti nervosamente.

FOSCARINI

insinuante, carezzevole, per calmarla.

Hai sentito? Adesso tu vai da tua madre, ed io ti raggiungo subito, senza bisogno di lettere, di bigliettini.

PAOLINA.

Sempre più imbronciata, si ferma dinanzi allo specchio aggiustandosi cravatta e cappellino.

FOSCARINI.

Devo passare prima anche dal Vigodarfo per avvertirlo?

PAOLINA.

Sempre c. s., non risponde.

FOSCARINI.

Sì, o no? Tutto ciò che desideri....

fa per prenderle affettuosamente una mano

sempre!...

PAOLINA.

Mi lasci stare.

Fa per andarsene.

FOSCARINI.

Sei in collera con me?...

Come sopra, prendendole la mano con leggera violenza.

Eppure oggi dovresti volermi un pochino più bene.

PAOLINA
sciogliendosi e respingendolo.

Mi lasci stare! ha capito? E non mi dia del tu!

FOSCARINI supplichevole.

Paolina! Ma Paolina! Perchè fai così? È un'ingiustizia! Persino.... una cattiveria!

PAOLINA
voltandosi di colpo — fermandosi e fissandolo.

Falso! Impostore!

FOSCARINI.

Io?...

PAOLINA.

Lei!... lei!... Lo stinco di santo!

FOSCARINI.

Paolina!

PAOLINA.

Falso! falsissimo!

FOSCARINI.

Paolina!... Non badare alle parole di un.... cretino!

PAOLINA fieramente.

La prego, signore! Nella mia delicatezza di moglie le ho sempre imposto di rispettare mio marito. Oggi.... più che mai!

FOSCARINI.

Perchè poi, oggi.... più che mai?...

PAOLINA pestando i piedi.

Perchè oggi voglio dividermi, dividermi, dividermi!

Pensando alle parole di Costantino.

Partire.... sparire.... persino sopprimersi!

Contro Foscarini.

E per colpa sua!

FOSCARINI.

Colpa mia?

PAOLINA.

Sua! sua! sua! colpa sua!

Sardonica.

Tutto quel bianco! tutto quel biondo!

FOSCARINI.

Con Costantino, per prudenza, devo pur fingere qualche volta! Se poi è un ragazzo che prende fuoco....

PAOLINA.

Non è un ragazzo! È giovane!...

Del resto, caro mio, la signora marchesa è una donna che sa scegliere!

Ammirandosi le mani trovate belle da Costantino.

E come sa scegliere!

FOSCARINI.

Scrolla il capo ironico.

PAOLINA

ironica a sua volta.

No?...

FOSCARINI.

con un'alzata di spalle.

Costantino per la marchesa? Non ha un valore.... individuale....

PAOLINA.

Lo fissa senza ben capire.

FOSCARINI.

Ha un valore soltanto relativo, in

quanto egli è tuo marito! Per portarlo via.... a te; visto, per di più, che tentato prima con.... altri, la bella marchesa ha fatto fiasco!

PAOLINA.

Tentato.... con altri?

FOSCARINI.

Ha fatto il possibile e l'impossibile!

PAOLINA.

Con chi?

FOSCARINI.

Con me.

PAOLINA

buttandogli le braccia al collo con entusiasmo.

Davvero?... Con te?...

FOSCARINI.

Ma, con me, tutto quel bianco, tutto quel biondo,

abbracciandola

sotto zero! Non è che la marchesa ami Costantino, è tutta invidia contro di te! Come è smaniosa di seguirti, di copiarti, di imitarti....

PAOLINA.

In fatti, corre dalla mia sarta! Corre dalla mia modista!...

FOSCARINI *accarezzandola.*

Così, non potendo avere i tuoi bellissimi capelli....

PAOLINA.

Le mie mani....

FOSCARINI
baciandole una dopo l'altra.

Le tue manine, ha voluto il tuo cuoco, il tuo cocchiere....

PAOLINA.

Marziale! il mio maggiordomo!...

FOSCARINI.

E in fine.... anche tuo marito!

PAOLINA sorridendo.

Tutto! Quello che ho io.... vuol averlo lei! La mia villa si chiama l'*Eremo*?... e lei subito, non ha intitolato *Romitorio* il suo cascinale? È veramente.... ridicola!

FOSCARINI.

Ridicola! Ecco la parola! E per

una donna simile, tu vorresti sollevare uno scandalo, disciogliere una famiglia.... porre a rischio la nostra quiete?

PAOLINA

andando nuovamente sulle furie.

Mi divido! mi divido! Voglio dividermi!

FOSCARINI *conciliante.*

Adesso, da sua madre, discorreremo....

PAOLINA.

Dall'avvocato! Una separazione legale! Ma per la mia stessa fierezza, per la mia onestà, per la mia.... purezza! Lei sa come io sia una sensitiva!... È impossibile che io possa appartenere allo stesso uomo

che possiede un'altra donna!... Che farà.... dei confronti!... Il pudore! Il mio stesso pudore si ribella!

FOSCARINI serio.

Su questo punto siamo pienamente d'accordo; ma non c'è bisogno di pubblicità. Un accordo formale, obbligatorio: basta un.... regolamento interno.... severissimo.

PAOLINA.

Non basta, non basta; con mio marito non basta!

FOSCARINI.

Lo faremo partire!

PAOLINA.

No; quello che ho detto dev'es-

sere assolutamente! Venga da mia madre più presto che può!

Guardando un orologio nella stanza.

Dio, quasi mezzogiorno!

S'aggiusta in fretta la veletta.

Le dirò.... che mi sono fermata a piangere in chiesa.

FOSCARINI

vedendole i capelli scomposti.

Aspetta! Aggiustati un momento! Sei troppo spettinata!

PAOLINA.

Fa per annodarsi i capelli e non ci riesce.

FOSCARINI.

Farai più presto se ti levi il cappellino.

Aiuta Paolina, alla quale si slegano tutti i capelli. — Esaltandosi.

Dio! che maraviglia! che splendore!

Li odora, li bacia, li assapora.

PAOLINA civettuola.

Li ha veduti tante volte!...

FOSCARINI.

Questa.... è una ragione di più! Oggi.... proprio impossibile?

PAOLINA.

Impossibilissimo, amore!

FOSCARINI.

Do....mani?

PAOLINA giungendo le mani supplichevole.

La prego: per tutte le ore buone che sento di averle dato, rispetti la

mia lealtà, la mia onestà. In questi giorni voglio poter essere sempre sincera con mia madre, sincera con l'avvocato. Durante le pratiche, la causa, voglio poter fissare mio marito ben bene negli occhi, a fronte alta. Mentire, mai, piuttosto morire!

FOSCARINI *tenero e disperato.*

Ma allora.... chi sa fino a quando....

PAOLINA

scrollando il capo graziosamente per rispondere di no, che non aspetterà molto.

Si fidi di me....

con furberia, affettuosa

e non se ne pentirà!

FOSCARINI *abbracciandola.*

Sì! Sì!... Uno.... uno solo!... da buoni fratelli.

PAOLINA.

Uno solo!

Porge il viso.

FOSCARINI.

Fa per baciarla sulla bocca.

PAOLINA.

Si china pronta, e riceve il bacio sui capelli.

FOSCARINI.

Cattiva!

PAOLINA.

No! Una buona.... sorella!

Corre verso l'uscio e si volta.

Addio!

Gli getta un bacio con la mano.

Ti aspetto dalla mamma!

Va via.

Cala la tela.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO.

Nel salottino intimo della duchessa Ippolita. Arredi, tappezzerie di buon gusto, molti e ricchi mobili. Uscio in fondo a destra che mette in un'altra sala, poi nella anticamera. Uscio di fianco a sinistra che mette nelle camere interne.

SCENA PRIMA.

LA DUCHESSA e DONNA PAOLINA, poi, in fine, CLOTILDE.

LA DUCHESSA.

È una signora ancora piacente, dall'aspetto aristocratico. È seduta non lontano dal caminetto sul quale arde la fiamma. Ha dinanzi un piccolo tavolino con sopra il cestino da lavoro e il portasigarette. Si asciuga gli occhi col fazzoletto bianco.

Da brava!... Coraggio!...

PAOLINA.

In piedi appoggiata al caminetto, voltando le spalle alla Duchessa, col fazzoletto agli occhi continua a singhiozzare.

LA DUCHESSA.

Non piangere così: finirai a letto con l'emicrania!

Premendosi le tempia con le dita delle due mani.

Oramai io la sento in viaggio, e non me ne libero più!

PAOLINA *scattando.*

Oh mamma!... È un senso così profondo di nausea, di rivolta!... per la falsità! per la continua finzione di Costantino!

LA DUCHESSA.

Mentre parla accende una sigaretta e fuma.

In quanto alla finzione, siamo giusti!... Costantino avrebbe fatto peggio a venirtelo anche a raccontare! E

ce ne sono, cara, che si prendono pure di questi gusti!

PAOLINA.

Ma è il *toupet* di quell'uomo!

Siede di colpo accanto alla Duchessa.

Aveva il coraggio, appena ritornato da via Cicco Simonetta, di sedersi a pranzo in mezzo a sua moglie e a sua figlia senza l'ombra di un rimorso! E baciava me, e baciava Lilly, sereno, raggiante! E che appetito, mamma, che appetito!

LA DUCHESSA.

Invece, se ti fosse tornato a casa col bel regalo della luna e del mal di stomaco, sarebbe stato meglio?

PAOLINA.

Sarebbe stato peggio, ma sarebbe stato più sincero! Avrei potuto sospettare, indagare.

LA DUCHESSA

scrollando il capo.

Paolina!... Paolina!... pensa a quello che fai!

Scrutandola.

Anche i tuoi amici migliori, voglio sperare, ti parleranno.... con giudizio.

Lentamente.

Il.... nostro buon Foscarini, per esempio, che cosa ti ha consigliato di fare?

PAOLINA.

Il Foscarini? Sono stata prima in chiesa, poi qui di corsa.... Non ho

visto un'anima!... Del resto, figurati!

ironica

Così amante del quieto vivere! Predicherà la rassegnazione ed il perdono!

La Duchessa.

Bravo!

Sempre scrollando il capo.

Separarti da tuo marito?... mentre hai tanti anni dinanzi a te da poterti ancora divertire, festeggiata, corteggiata!...

Paolina.

Mi divertirò lo stesso; anzi, molto di più!

La Duchessa.

No, figliuola cara! Ascolta il consiglio di una madre, che è sempre

disinteressato!... Hai la fortuna di avere *tuo marito?* Ebbene, se non puoi tenerlo per te, tienlo prezioso.... per gli altri!... Ricordati: se la moglie, fino a un certo punto, può rappresentare la schiavitù per il marito, il marito rappresenta sempre la libertà per la moglie!... Ed io che ti parlo....

PAOLINA.

Sei vedova!

LA DUCHESSA.

Condizione ritenuta forse — a parte il grande dolore della perdita.... — la più invidiabile. Invece.... no! Quante volte non puoi fare a tuo modo, perchè ti manca

appunto la risorsa di poter dire: è mio marito che vuole; è mio marito che non vuole!... Il marito poi è la casa, anche quando non ci sta mai, ed è la riputazione per la donna.

PAOLINA maravigliata.

La riputazione?...

LA DUCHESSA.

Sei sola? Hai sempre addosso cent'occhi per osservarti, per sorvegliarti. Hai tuo marito? Di occhi non ce ne sono più che due — i suoi —, e quando il marito li chiude, nessuno ha più diritto di veder niente!...

PAOLINA.

Sì! Sì! Ma anche l'amor proprio.... la vendetta!...

LA DUCHESSA.

Pensaci prima, e molto, poi....

Sospirando abbraccia Paolina.

Troverai sempre un rifugio nel cuore di tua madre!

Premendo il capo di Paolina contro il petto.

Qui!... L'asilo sicuro di tutte le ore!

SCENA SECONDA.

CLOTILDE e DETTI.

CLOTILDE

entrando dall'anticamera col cappellino.

Scusi, signora duchessa! Isidoro mi ha detto che potevo entrare!

Consegnando due piccole chiavi a Paolina.

Ecco le chiavi dei bijoux. I bauli sono di là!

LA DUCHESSA molto inquieta.

I bauli?

CLOTILDE.

Il più necessario! Per tutto il resto della roba ci vuol altro!

La Duchessa a Paolina.

Che bauli? Non capisco!

Paolina a Clotilde.

Va di là! Metti tutta la roba a posto, come ti ho detto!...

Clotilde.

Via per l'uscio di fianco.

Paolina.

Per me e per Lilly, ti domando ancora le mie camerette da ragazza!...

La Duchessa.

Ma.... saresti a disagio qui! Non ci potresti resistere!...

Paolina.

Sarò tua ospite per pochi giorni soltanto.... poi andrò all'Eremo con

Lilly aspettando l'estate. Non hai di che spaventarti, mamma!

LA DUCHESSA severa, solenne.

Per te, lo sai, sono sempre pronta a compiere i più grandi sacrifici!

PAOLINA.

I grandi sì, e si possono domandare, i piccoli no, e non si devono pretendere!

LA DUCHESSA.

Oh! Paolina!

Suona il campanello dell'anticamera.

PAOLINA fingendosi inquieta.

Chi può essere?...

LA DUCHESSA.

Il Foscarini o il Vigodarfo. Per tutti gli altri c'è l'ordine che non ricevo!...

SCENA TERZA.

ISIDORO e DETTI, poi subito VIGODARFO e FOSCARINI.

ISIDORO annunziando.

Il conte Foscarini e il signor senatore Vigodarfo.

LA DUCHESSA a Isidoro.

Portate il caffè.

ISIDORO.

Introdotti VIGODARFO e FOSCARINI, via.

SCENA QUARTA.

LA DUCHESSA, FOSCARINI, VIGODARFO, DONNA PAOLINA, poi ISIDORO.

LA DUCHESSA.

Sospira e si asciuga gli occhi col fazzoletto.

PAOLINA.

Ha ripreso l'atteggiamento di prima in piedi dinanzi al camino stringendo nervosamente il fazzoletto.

VIGODARFO.

Bell'uomo elegante, tipo aristocratico. Bacia la mano alla Duchessa, poi va a stringere la mano a Paolina.

Vengo dal Municipio e fra mezz'ora ho una seduta dal Prefetto.

LA DUCHESSA

sospirando, a Vigodarfo.

Oramai non vi vedo più che di passaggio!...

FOSCARINI.

Fa come Vigodarfo.

VIGODARFO.

Colpa delle ferrovie che non camminano.... noi siamo sempre in moto!...

LA DUCHESSA.

Avete ricevuto le mie lettere?...

VIGODARFO.

Sì....

FOSCARINI

inchinandosi a Paolina con un atto di assentimento.

Un momento fa.

PAOLINA

con uno scatto di dolore, a Foscarini.

Sa la bella notizia che ho da darle? Mi divido da mio marito!

FOSCARINI

affermando, con un sospiro.

Mentre lei correva da sua madre, Costantino correva a casa mia!

PAOLINA.

Grande stupore.

A casa sua?...

ISIDORO.

Entra portando il servizio da caffè; depone il vassoio sopra un piccolo tavolino mobile, che mette dinanzi a Paolina. Mette dell'altra legna sul fuoco, poi va via. Tutto ciò lentamente, senza fare il minimo rumore. Paolina metterà lo zucchero, verserà il caffè nelle tazze, porterà la tazza alla Duchessa, a Vigodarfo, a Foscarini. Tutto ciò continuando il dialogo.

LA DUCHESSA.

E le ha confessato....?

VIGODARFO con sdegno.

Tutto!

FOSCARINI.

È pentitissimo.

VIGODARFO.

Asino!

PAOLINA risentita.

Perchè.... asino?...

VIGODARFO.

Perchè delle colpe commesse in due, si può anche pentirsi in uno.... ma non si confessano mai!...

LA DUCHESSA
interrompendo gelosa.

Sappiamo! sappiamo! Voi siete

famosissimo per i segreti, per i misteri....

VIGODARFO *con un sospiro.*

Oh! duchessa! Oramai non ho più che i segreti e i misteri della Camera.... vitalizia!...

PAOLINA

rivolgendosi a Vigodarfo.

E sai?... fingendo sempre.... di volermi bene!

ISIDORO.

Va via. Paolina dà la tazza del caffè alla Duchessa.

VIGODARFO.

Perchè fingendo?... Non c'è ragione che un marito, diremo — transfuga — non debba amare la propria moglie e.... viceversa. Altrimenti come

potrebbe mantenersi la compagine nelle famiglie?...

A Paolina, che gli presenta la tazza.

Grazie! tre pezzi?

PAOLINA.

Due, come al solito!

VIGODARFO.

Adesso tre. Invecchiando sento il bisogno di maggiore dolcezza.

PAOLINA

con sottinteso, presentando la tazza a Foscarini e con civetteria.

Bisogna pagare a caro prezzo tutto quel biondo e tutto quel bianco!

FOSCARINI.

Sorridendo e inchinandosi prende la tazza.

PAOLINA.

Di nascosto gli dà rabbiosamente un pizzicotto. — Sottovoce.

Gesuita!

FOSCARINI.

Dà un piccolo grido.

PAOLINA

perchè gli altri non lo avvertano. forte.

No! no! a mio marito nessun perdono!...

LA DUCHESSA.

Ascolta prima anche Gerardo....

FOSCARINI.

Le vuol tanto bene....

VIGODARFO sorbendo il caffè.

Ti ho vista nascere.... anzi.... anche prima! Io ero qui. in questo

stesso salottino con tuo padre ad aspettare un.... maschio, mentre tu

indica l'uscio di fianco

nascevi di là! Invece di Paolo, la chiameremo Paolina e tuo padre si è subito tranquillato.

La Duchessa

alzando gli occhi al cielo, sospirando.

Era un angelo sotto ogni rapporto!...

Vigodarfo.

D'altronde, se invece di un maschio era nata una femmina, nessuno di noi ne aveva colpa! Le donne, ho poi fatto osservare a tuo padre, sono, in generale, più belle degli uomini, anche quando sono più brutte! Sono più affettuose e più ra-

gionevoli. Non vuoi perdonare a Costantino? D'accordo! Ma ti faccio osservare che gli potresti fare espiare molto di più restando.... congiunti.

FOSCARINI.

Congiunti.... e non uniti.

Leva di tasca una lettera. — Alla Duchessa.

Il suo portiere mi ha consegnato adesso questo biglietto di Costantino.

PAOLINA maravigliata.

Per lei?

LA DUCHESSA a Vigodarfo.

Lo avete letto?...

VIGODARFO.

Facendo le scale.

FOSCARINI leggendo.

"Vado al Circolo fotografico e

torno subito. Aspettami. — Santanera prende moglie. Paolina sospenda qualunque pratica con l'avvocato. „

LA DUCHESSA.

Perchè Santanera....

PAOLINA.

Prende moglie?...

FOSCARINI e VIGODARFO.

Fanno cenno di non capire.

FOSCARINI.

Continua a leggere.

“ Non dubito che accetterete la mia proposta; essa concilierà tutto evitando scandali! „

PAOLINA.

Non accetto niente! Mio marito

vuol salvare quella donna? Ed io voglio perderla!

FOSCARINI geloso.

Badi! La gelosia non deve ottenebrare il suo retto criterio!

PAOLINA fuori di sè.

Gelosia?! Giustizia! Lei che ha pure studiato legge — in gioventù! risponda: perchè la complice deve rimanere impunita?

VIGODARFO.

E il complice — separato dalla moglie — cioè: sempre libero come la traviata, potrebbe “trasvolar di gioia in gioia!„

PAOLINA sempre c. s.

Non tanta gioia! gli verrò in

mente qualche volta!... Oh, se gli verrò in mente!

FOSCARINI

gelosissimo, a Paolina.

Questo poi.... non deve augurarselo! Chi sa le follie di Costantino per obliare i " perduti incanti!..

PAOLINA

avvicinandosi a Foscarini sbuffando.

Uff! non ci si metta sempre di mezzo lei per complicare le cose!

LA DUCHESSA

che intanto ha parlato animatamente con Vigodarfo.

Sicuro!... Paolina!... e l'Arcivescovo?... La cresima?... Non ce ne siamo più ricordati!

Sorpresa generale.

FOSCARINI.

È certo che non posso andare io solo con Lilly!...

PAOLINA.

Ma non voglio nemmeno che ci vada mio marito con Mimì! La figlia della sua amante? Sarebbe un sacrilegio.

FOSCARINI.

E il marchese Fabio?

LA DUCHESSA.

Un uomo pieno di cuore.

VIGODARFO.

Severo, austero.

LA DUCHESSA.

Amantissimo della famiglia.

PAOLINA.

Di tutte le famiglie! Io non voglio che mio marito assolutamente s'incontri domani, con quella donna!

LA DUCHESSA.

Questo si può impedire.

VIGODARFO.

La marchesa Giulia rimanga a letto indisposta.

FOSCARINI.

Come amico comune potrei parlare io stesso!...

PAOLINA *gelosa, ironica.*

Lei?... Proprio lei vuol portare il consiglio, il conforto, tergere le lagrime?...

FOSCARINI vivamente.

No! No! Riflettendoci....

a Vigodarfo

andrai tu....

LA DUCHESSA

gelosa a sua volta.

Perchè.... proprio lui?

FOSCARINI.

Senatore.... è più autorevole!

VIGODARFO.

Se fosse.... necessario....

LA DUCHESSA.

Voi non siete abbastanza amico, abbastanza in confidenza con.... casa Bardini. Piuttosto.... per mia figlia mi sacrificherò.... Mi farò forte....

Abbraccia Paolina.

Andrò io!

Suona il campanello in anticamera.

FOSCARINI.

Costantino! Non può essere che Costantino!...

PAOLINA agitatissima.

Non voglio vederlo! Vieni mamma! Non voglio più vederlo!

Verso l'anticamera agitando le mani e le dita nervosamente.

Mi sento tutto il sangue.... ffft e tutti i nervi in agitazione!.... Oh! se potessi....

VIGODARFO.

Intanto, quasi in punta di piedi e rimanendo sempre in vista del pubblico, si è avvicinato all'anticamera tendendo l'orecchio.

È proprio Costantino!

PAOLINA

a Foscarini, con impeto.

Patto primo: non voglio più vedere quell'uomo! poi separazione in

tribunale; niente lettere, niente cresima e Lilly con me! Anche Lilly! Povera Lilly.... senza più.... il suo papà.

Via scoppiando in lacrime.

LA DUCHESSA.

Commossa, prende e stringe una mano a Foscarini e a Vigodarfo.

A voi due.... il mio povero cuore.... di madre! Fate ben capire a mio genero tutta l'immoralità.... e la sconvenienza.... della sua condotta.

Va via sospirando e asciugandosi gli occhi, mentre ISIDORO entra annunziando.

ISIDORO.

Don Costantino, domanda del signor conte Foscarini.

VIGODARFO di malumore.

Avanti! avanti! Venga avanti!

SCENA QUINTA.

VIGODARFO e FOSCARINI,
poi ISIDORO e COSTANTINO.

VIGODARFO
sbuffando, passeggiando su e giù.

Causa del perturbamento di tutta una famiglia!

FOSCARINI *come sopra.*

Di due famiglie!

VIGODARFO.

Una.... baraonda! Non più ore! Più orario!

FOSCARINI.

Lacrime, nervi, senza un momento di pace!

ISIDORO.
Introduce COSTANTINO e va via.

SCENA SESTA.

FOSCARINI, VIGODARFO e COSTANTINO.

COSTANTINO.

Entra inquieto. Si ferma sulla soglia.

Mia moglie e.... mia suocera?

VIGODARFO.

Cammina su e giù senza rispondere.

FOSCARINI serio.

Abbiamo avuto incarico da donna Paolina di.... conferire con te!

COSTANTINO

avanzandosi risoluto.

Respiro! Sul punto di dovermi in-

contrare con mia suocera.... più ancora che con mia moglie.... cioè con mia moglie più ancora che con mia suocera.... respiro!

VIGODARFO.

Paolina è inflessibile, ed è nel suo pieno diritto!

FOSCARINI *annuendo.*

Pienissimo diritto!

COSTANTINO

a Foscarini, sospirando.

E come marito dovrei aggiungere fortunatamente?

VIGODARFO.

Mentre Foscarini approva, grave col capo.

Fortunatamente!

COSTANTINO.

Voi due, per altro, mi dovete ammettere che, se sono colpevole, sono anche molto.... disgraziato!...

VIGODARFO.

Scusa; quando si è meritata la propria disgrazia, non si è più disgraziati.... ma qualche cosa d'altro!

FOSCARINI *grave, rigido.*

Benissimo!

COSTANTINO.

Ma se ci sono tanti mariti che hanno cominciato ad ingannare la propria moglie fin dal primo giorno e sono sempre stimati in società, adorati in famiglia!... A me, invece, capita per la prima volta....

Cambiando, a Vigodarfo.

Posso giurarlo! Lo giuro!... È la prima volta dopo dieci anni!...

VIGODARFO

interrompendo, con forza.

E qui sta il tuo errore! Non si aspetta dieci anni a ingannare la propria moglie, quando non si ha poi il coraggio di esserle fedeli per tutta la vita!... In questi casi, che devono essere di forza maggiore, soltanto la recidiva è un'attenuante.

FOSCARINI.

E poi, quello che non si dovrebbe mai fare, bisogna almeno saperlo far bene, con molto talento....

VIGODARFO.

Con molta prudenza!

FOSCARINI contro Costantino.

Lettere, per esempio, mai!

VIGODARFO.

Scriverle, certe cose, mai!

COSTANTINO avvilito.

Non sono stato io! È stata la.... marchesa!

FOSCARINI.

Ma tu le hai conservate quelle lettere!

VIGODARFO.

Mentre le lettere di una donna, si distruggono subito, sul momento!

COSTANTINO come sopra.

Erano le ultime quattro! Erano in camera mia!... Chi va mai a pensare!

FOSCARINI.

Ma è appunto in questi casi che bisogna pensarle tutte!

VIGODARFO.

Che bisogna preveder tutto!

COSTANTINO.

Nella mia scrivania! chiuse a chiave!

FOSCARINI.

Dovevi ricordare che le chiavi non sono fatte soltanto per chiudere....

VIGODARFO.

Ma anche per aprire!...

FOSCARINI *sdegnato.*

Ti sei condotto con una spensieratezza, con una leggerezza, imperdonabili!

VIGODARFO.

Come un amoroso della domenica! Come un.... dilettante. E i dilettanti saranno sempre i rompiscatole di tutte le arti e di tutti gli artisti!

COSTANTINO.

Si lascia cadere sopra una seggiola prendendosi il capo fra le mani: poi, con la voce un po' rotta dalla commozione.

Paolina vuol proprio dividersi?

VIGODARFO.

In tribunale.

FOSCARINI.

E vuol tenere Lilly con sè.

COSTANTINO.

Giù in portineria, non ti hanno dato un mio biglietto?

FOSCARINI.

Sì.

VIGODARFO.

Ma non abbiamo capito....

COSTANTINO.

Adesso vi spiegherò. Io ho mancato; io sono colpevole. Mia moglie vuol dividersi? È nel suo diritto. Vuol avere Lilly con sè? È nel suo diritto. Ma io sono uomo, sono il marito e assolutamente non voglio scandali. Paolina mi deve restituire le quattro lettere che non sono mie, non sono sue, ma che appartengono alla marchesa. Domani tu devi tenere alla cresima Lilly ed io Mimì.

FOSCARINI.

Ma.... noi....

VIGODARZO.

Scusa, Costantino....

COSTANTINO con forza.

Lasciatemi finire! Da Sua Eminenza, non ci sarà nessun incontro sgradevole. La marchesa Bardini è a letto con la febbre.... Suo marito....

FOSCARINI.

Che ti adora!...

COSTANTINO.

....che mi adora, la crede febbre d'influenza, invece è febbre di paura.

FOSCARINI.

Come lo sai?

COSTANTINO.

Dalla cameriera.

VIGODARZERE.

È impossibile che Paolina....

FOSCARINI.

Nello stato d'animo in cui si trova....

COSTANTINO interrompendolo.

Oggi, tutti qui, in casa, ci devono vedere insieme. Stasera se c'è la Scala, andremo insieme alla Scala; si devono salvare le apparenze. Domani mattina la cresima, restituzione delle lettere, e dopodomani.... *con mestizia* la separazione voluta da Paolina, avverrà di fatto. Io partirò per Torino e da Torino per l'Africa.

FOSCARINI.

Per l'Africa?

COSTANTINO *cupo.*

Per il centro dell'Africa! Santanera prende moglie.

FOSCARINI.

Me lo hai scritto!

VIGODARFO.

Non vedo che relazione....

COSTANTINO.

Santanera, come vicepresidente del nostro Circolo fotografico, doveva accompagnare il Duca degli Abruzzi nella sua nuova spedizione. Si tratta di esplorare le regioni della.... di salire le cime del.... Non ricordo i nomi ma ricordo i metri.

Con un sospiro.

Cinquemila cinquecento!

FOSCARINI.

E tu andresti in vece del Santanera?

VIGODARFO.

In Africa?

COSTANTINO.

Per due anni. La mia domanda, mi ha assicurato l'aiutante di Sua Altezza, sarebbe senz'altro accettata.

FOSCARINI e VIGODARFO.

Si guardano con l'aria di approvare la proposta.

COSTANTINO.

Fra due anni, quando ritornerò in Italia, se Paolina avrà perdonato, mi fermerò. Diversamente darò un bacio a Lilly e.... ritornerò a viaggiare....

sospira

a esplorare.... a salire con la mia macchina.

VIGODARFO

stringendogli la mano.

Per parte mia, certo col dispiacere di vederti partire, devo approvare la tua idea e.... ti prometto il mio appoggio.

FOSCARINI.

Poter evitare lo scandalo, per te. per la marchesa, anche per donna Paolina, sarebbe una gran bella cosa.

COSTANTINO

stringendo la mano a Foscarini.

Mi raccomando, tu sei il solo che riesce, qualche volta, a modificare le idee di mia moglie. Parlale.... col cuore.

FOSCARINI
stringendogli pure la mano un po' commosso.

Non dubitare. Ti sono amico.

COSTANTINO abbracciandolo.

Più che amico! Grazie! Le devi anche far capire che non potrei vivere a Milano.... senza di lei.

VIGODARFO.

E senza.... la marchesa.

COSTANTINO.

No. Quando alla marchesa, da galantuomo, avrò salvato la pace, l'onore, non ci penserò più. Senza Paolina! La propria moglie non la si ama mai tanto, come quando la si perde!

A Foscarini.

Ti vengono in mente tutte le.... tutto il passato!

VIGODARFO.

Non perdiamo tempo!

Chiamando verso l'anticamera.

Isidoro!

FOSCARINI a Vigodarfo.

Resterai con me! Per aiutarmi!

VIGODARFO.

No! adesso ti faccio chiamare Paolina.

Parla sottovoce con Isidoro che è comparso e che va via per l'uscio di fianco, poi a Foscarini.

Sai, con le donne si possono dire cose molto più persuasive in uno, che non in due!

Guarda l'orologio.

Dovrei già essere in Prefettura!

A Costantino.

Vuoi approfittare della mia carrozza?

COSTANTINO.

No; vado giù dal ragioniere di mia suocera per farmi.... stendere la mia domanda a Sua Altezza.

FOSCARINI

sottovoce, avvertendo che viene Paolina.

Donna Paolina!

VIGODARFO.

Prende Costantino a braccetto.

Andiamo via!

Escono.

SCENA SETTIMA.

FOSCARINI solo,

poi subito DONNA PAOLINA.

PAOLINA

cercando con gli occhi Costantino.

E Costantino?

Cambiando.

E il Vigodarfo?

FOSCARINI

sottovoce, carezzevole.

Il buon Gerardo ha desiderato ch'io le parlassi da solo a sola....

PAOLINA vivamente.

Perchè?

FOSCARINI

sempre come sopra, con affettuosa galanteria.

Crede che la mia amicizia.... possa avere una buona influenza....

PAOLINA irritata.

Perchè crede che lei mi faccia la corte.... Non doveva lasciarlo andar via!

Su e giù nervosissima.

Ma già, da poco in qua sembra che abbia la smania di compromettermi!...

FOSCARINI.

Le prende una mano; fa per abbracciarla.

Paolina! ma Paolina!...

PAOLINA sciogliendosi offesa.

Si ricordi! Siamo in casa di mia madre!...

FOSCARINI

irritandosi a sua volta.

Sempre così.... Quando Costantino la.... inquieta, chi deve pagare sono io!

PAOLINA.

Dunque? Che cosa avete concluso con mio marito?

FOSCARINI.

Concluso? Si figuri! Quando si tratta del suo signor marito, non si conchiude niente senza di lei!

PAOLINA.

L'avverto: l'ironia, lo scherzo, e specialmente il suo genere di spirito.... *antiquato*, in questo momento non va!... non va!...

FOSCARINI prorompendo.

Ma e tu....

PAOLINA.

Interrompendo gli indica ancora severamente che è in casa di sua madre.

FOSCARINI.

E lei! Sì, sono in casa di sua madre!... lei, lei, lei, se non cambiasse sempre da un giorno all'altro, in un modo così.... disperante!...

PAOLINA.

Ma è disperante anche lei sa che non cambia mai!

FOSCARINI

calmandosi, sorridendo, calmandola con le due mani.

Lo prometto! lo giuro! Fino a nuovo ordine affezione fraterna, anzi

paterna. — Vigodarfo II. — Va bene?

PAOLINA sospirando.

Conosco, pur troppo, i suoi giuramenti!

FOSCARINI.

Vedrà!

PAOLINA con vivo interesse.

Dunque? E questa proposta di mio marito? Gli ha dichiarato che io non intendo recedere, che voglio separarmi assolutamente?...

FOSCARINI accenna di sì.

PAOLINA.

E lui?

FOSCARINI.

Costantino, per dire la verità, si

è mostrato, questa volta, molto ragionevole e pratico.

PAOLINA.

Ma non vuol saperne di dividersi? E io sì!

FOSCARINI.

Mi ascolta un momento, con un po' di calma?

PAOLINA.

Sono calmissima!

FOSCARINI.

Se per ragioni di.... prudenza, volendo evitare conseguenze spiacevoli da parte del marchese Fabio....

PAOLINA.

Mai.

FOSCARINI *seguitando.*

....lei domattina fosse disposta a lasciar correre con la cresima....

PAOLINA.

Non lascio correr niente!

FOSCARINI.

Non ci sarebbe il pericolo di certi incontri! La marchesa è a letto con la febbre: Febbre.... di paura!

PAOLINA.

Come lo sa?

FOSCARINI.

Me l'ha detto Costantino.

PAOLINA *gelosa.*

Allora Costantino. ha riveduta la Giulia?

FOSCARINI.

No! non si agiti.... Lo ha saputo dalla cameriera.

PAOLINA.

Che tien loro mano? Dunque c'è ancora corrispondenza? Continua la relazione?

FOSCARINI *sbuffando*.

No! No! No! Non c'è più relazione, e non ci sarà più.... corrispondenza! Domani sia celebrata la cresima, lei restituisca le lettere della marchesa....

PAOLINA

mettendosi ambe le mani sul seno, come per difenderle.

Mai più!

FOSCARINI.

E dopodomani la separazione da

lei invocata, avverrà nel modo più assoluto e più pratico.

Paolina.

Quale?

Foscarini.

Costantino parte per un lungo viaggio, per due anni.

Paolina.

E dove va?

Foscarini.

In Africa!

Paolina *vivamente*.

In Africa?!

Foscarini.

Nel centro dell'Africa. Come fotografo! invece del Santanera che

prende moglie. In esplorazione col Duca degli Abruzzi.

PAOLINA.

Nel centro dell'Africa? In esplorazione? Il mio Costantino?...

FOSCARINI *geloso.*

Adesso diventa anche " il mio Costantino „!

PAOLINA.

Lei è.... matto!

FOSCARINI.

Io?...

PAOLINA.

Matto. Se l'Africa accomoda a Lei.... non accomoda a me.

FOSCARINI.

Scusi: chi ha sempre dichiarato

ostinatamente contro il consiglio mio, di tutti noi, di volersi dividere?

PAOLINA.

Dividermi sì, ma a Milano: non in Africa! Se in me c'è la moglie offesa, c'è anche la madre! Sopratutto la madre! Sempre!

FOSCARINI *ironico.*

E giurava e spergiurava che non voleva più rivedere suo marito!

PAOLINA.

Non voglio più vederlo io, ma non posso privare Lilly di vedere suo padre.... almeno una volta alla settimana. In tutta la mia vita mi sono sempre sacrificata per Lilly! Come donna, come moglie potrò forse

avere il rimorso di qualche leggerezza. Come madre ho l'orgoglio di dire: Non potrei essere più perfetta!

FOSCARINI.

Leggerezza? Il nostro amore, leggerezza? E ne sente anche rimorso? Grazie! la ringrazio!

PAOLINA.

Ma sa che Lei è un grande.... egoista!

FOSCARINI.

Egoista?

PAOLINA.

Non si preoccupa che di sè; non pensa che a sè stesso anche in questi giorni in cui non dovrebbe pensare che a me.

FOSCARINI.

Egoismo? Il mio amore è diventato.... egoismo!...

PAOLINA.

Egoismo! Peggio ancora, tirannia, quando pretende che l'animo, il cuore di una donna siano sempre gli stessi.... a tutte le ore!

FOSCARINI.

Sa che cosa le devo dire? Lei.... non mi ama più!

PAOLINA.

Oh! Se continua così, potrebbe anche darsi!

FOSCARINI *fuori di sè.*

Paolina, vivaddio!...

PAOLINA.

Alza la voce? Bestemmia anche?!

FOSCARINI.

Ma che alzare la voce! Che bestemmiare! Io ho avuto ed ho un solo torto,

sottovoce

quello di averti amata e di amarti troppo!

PAOLINA.

Ci pensi bene, e vedrà che io certo non dovrò sentire il rimorso di averlo spinto, nè seguìto, nelle sue esagerazioni.

FOSCARINI.

Esagerazioni?

PAOLINA.

Io sarei stata così felice, se lei

si fosse accontentato di una buona amicizia.... sempre alla luce del sole!...

FOSCARINI.

Ma sa che lei è.... straordinaria?

PAOLINA.

Perchè?

FOSCARINI.

Straordinaria.... nel mentire!

PAOLINA.

Mentire? Io?...

FOSCARINI.

Cioè no; nel dire la verità.... a suo modo!... e voleva dividersi da Costantino? Se non lo ha mai amato tanto!

PAOLINA.

Tanto no! ma le ho sempre detto che a Costantino.... volevo bene!

FOSCARINI.

Ha sempre detto con me di voler bene a Costantino?

PAOLINA.

Se non gliel'ho detto, avrebbe dovuto immaginarlo!

FOSCARINI

con grande stupore.

Questa poi....

PAOLINA.

Precisamente! E le dirò io quello che, forse, non le avranno detto le.... altre nella sua brillante e lunga carriera! La donna — sia per bontà

sia per abitudine, sia magari per.... un po' di rimorso — al proprio marito vuol sempre bene. Quella che le ha detto di no, ha detto una bugia!

FOSCARINI.

Lei! lei, allora! con me quante bugie!

PAOLINA.

Su questo punto?... non credo.

FOSCARINI.

Dio! Come Costantino è insopportabile! provasse.... che peso! contraddicente, irritante, pedante....

PAOLINA.

Lunga risata ironica, poi:

Vede, Lei, come non capisce, al di là di un palmo dal naso? Come

non sa distinguere la verità.... dalle espressioni che possono sfuggire così, in certi momenti per.... modo di dire. La sincerità, caro mio, bisogna tenerla preziosa! Non bisogna sprecarla. Dobbiamo essere sinceri dentro di noi; nel nostro cuore....

FOSCARINI.

Questa è una teoria, se non altro.... abbastanza comoda!...

PAOLINA.

Anch'io allora! Guai se avessi dovuto prenderla in parola in tutte le sue.... volatine poetiche!

FOSCARINI.

No, signora! Le volatine poetiche non sono mai state il mio forte.

PAOLINA.

Adesso, ma una volta? quando.... mi faceva la corte?...

Ridendo.

Ah! ah!... Giurava persino, che voleva morire! Un'ora, un'ora sola e poi.... morire!... Ne ha avute delle ore, e anche dei giorni, e guardalo lì, crepa di salute!

FOSCARINI.

Torniamo al serio, signora. Che cosa devo rispondere da parte sua a Costantino?

PAOLINA.

Niente.

FOSCARINI.

Costantino deve scrivere oggi

stesso all'aiutante di Sua Altezza: ha diritto di conoscere le sue idee.

PAOLINA.

Le mie idee.... le saprà dal mio avvocato.

FOSCARINI.

La morale.... è una sola!

PAOLINA.

....?

FOSCARINI.

Nemmeno lei, sa quello che si vuole!...

PAOLINA.

Quello che io voglio, per sua regola, io, lo so sempre!

FOSCARINI.

In questo caso, mi pare, avrei forse diritto di saperlo anch'io!

PAOLINA.

No; non è il mio confessore!...

FOSCARINI.

Avrei diritto di esserlo! Sissignora! Sissignora! Avrei questo diritto!

PAOLINA.

Di diritti sopra di me, non potrebbe averne, dato il caso, che mio marito!

FOSCARINI.

Perchè.... perchè lei ha sempre finto, ha sempre mentito con me!

PAOLINA.

Grazie!

FOSCARINI.

Ha detto di amarmi, ma non mi ha amato mai!

PAOLINA.

La ringrazio!

FOSCARINI.

È stata vanità, leggerezza, civetteria....

PAOLINA.

Sarà....

FOSCARINI.

Amore, mai!

PAOLINA.

Lo dice lei? Sarà! non c'è dubbio, per altro, che fa di tutto perchè io debba pentirmene.

FOSCARINI.

Pentirsene?

PAOLINA.

Amaramente pentirmene!

FOSCARINI.

Anch'io! Sono pentito anch'io!

PAOLINA.

Bravo!

FOSCARINI.

Più ancora! Ho rossore di me stesso!

PAOLINA *ironica*.

Rossore?

FOSCARINI.

Rossore! A una donna come lei, si può anche dare il nostro tempo quando siamo in ozio....

PAOLINA.

Gentile!

FOSCARINI *continuando*.

Quando non abbiamo niente da fare.

PAOLINA.

Educato!

FOSCARINI *come sopra.*

Ma il cuore, l'anima, tutta la vita come ho fatto io, no!

PAOLINA.

No?

FOSCARINI.

Questo no! questo mai....

PAOLINA.

Perchè? Sentiamo il perchè!

FOSCARINI.

Perchè lei non è degna di essere amata. lei è una di quelle donne.... lei è....

PAOLINA
minacciosa, forte, in collera.

Che cosa sono?

FOSCARINI.

Vuol saperlo?

PAOLINA.

Coraggio!

FOSCARINI.

Vuol proprio saperlo?

PAOLINA.

Coraggio, coraggio! Ne ha già mostrato tanto del coraggio!

FOSCARINI.

Lei, lei, è una....

PAOLINA.

Una?... Una?... Che cosa?

FOSCARINI.

....Buon giorno, signora!

Via in fretta, a destra.

PAOLINA.

Buon giorno, signore!

Via in fretta, a sinistra.

Cala la tela.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO.

La scena del secondo atto.

SCENA PRIMA.

La Duchessa sola, poi Isidoro, sull'uscio che sta nell'anticamera, introduce Vigodarfo.

La Duchessa.

In abito di sera, fuma una sigaretta e legge il giornale.

Isidoro annunziando.

Il signor senatore Vigodarfo.

La Duchessa a Isidoro.

Mettete un po' di legna nel caminetto.

Stendendo la mano a Vigodarfo, affettuosamente.

Come siete venuto tardi!

ISIDORO.

Eseguisce senza far rumore, poi via.

VIGODARFO

dopo aver baciato la mano alla Duchessa.

Ho pranzato a precipizio.

Guardando l'orologio del caminetto.

E alle nove e mezzo devo trovarmi in casa del Sindaco.

LA DUCHESSA.

Ancora seduta?

VIGODARFO.

Ancora seduta.

LA DUCHESSA.

Voi finirete, caro Gerardo, col farmi rimpiangere l'amministrazione popolare!... Disoccupato, vi restava

un po' di tempo anche per la vecchia amica! Vi faccio portare il caffè?

VIGODARFO.

No, vi prenderò una sigaretta.

LA DUCHESSA.

Gliela dà.

VIGODARFO.

La prende, tenendole stretta la mano affettuosamente.

LA DUCHESSA.

Se non potete fermarvi andrò un momento anch'io da mia cognata. Vede tanta gente.... chi sa se qualche cosa è trapelata! Vede spesso anche il marchese Fabio. Vorrei sapere se oggi è andato.... se lo ha trovato tranquillo.

VIGODARFO.

Speriamo! Speriamo bene!

Cambiando.

E il vostro pranzo?

LA DUCHESSA.

Meglio di quanto potevo sperare. Paolina già, bene inteso, non ha detto parola e non ha preso cibo!

VIGODARFO.

Adesso dov'è?

LA DUCHESSA.

Di là, con la miss. Sta mettendo a letto Lilly. Mio genero, invece, devo dire la verità, ha mostrato molto tatto. Gentile con Paolina, buonissimo con Lilly; con me.... amabilissimo, come sempre!

VIGODARFO.

È uscito?

LA DUCHESSA.

In cerca del Foscarini.

Rammentandosi.

Ah già!... Voi non lo sapete?... Paolina è montata sulle furie anche col Foscarini; mio genero è andato al club per vederlo.... e per metter pace!

VIGODARFO.

Benedetta figliuola!

Sorride con arguzia.

Tutto in un sol giorno; divisione numero uno; divisione.... numero due....

LA DUCHESSA.

Non fate il cattivo! Sapete, ogni insinuazione in proposito, mi dà

tanto dolore! Per me, non posso ammettere nel Foscarini altro che un'amicizia.... molto affettuosa, se volete, ma altrettanto rispettosa e devota. Il primo dovere di una madre, in simili casi, è quello di non mai approfondire.

VIGODARZO.

Avete perfettamente ragione!

(Cambiando, alzandosi.)

Ecco la nostra cara Paolina!

SCENA SECONDA.

DONNA PAOLINA e DETTI, poi ISIDORO.

PAOLINA
entrando dall'uscio di fianco.

Buona sera Gerardo!

Gli dà la mano.

VIGODARFO.

Lilly è già a letto?

PAOLINA.

Sì.

VIGODARFO.

Peccato!... non posso darle un bacio!

PAOLINA.

" Voglio andare più presto a dormire „ mi ha detto " per far venire più presto domani... Domani " il giorno della cresima e dei regali „. Età felice!

LA DUCHESSA sospirando.

Mah!

VIGODARFO come sopra.

Mah!

PAOLINA.

Mah?! Che cosa?

VIGODARFO.

Una cosa semplicissima: vorrei farti notare, io che ne ho cinquantasei che anche a trent'anni l'età potrebbe essere.... abbastanza felice!

PAOLINA.

Dunque

battendosi il petto

mea culpa!

LA DUCHESSA.

Non si voleva dir questo....

PAOLINA.

Precisamente! capisco benissimo i vostri “ ma .. i vostri “ se „ tutti i vostri sospiri! Anzi sarò io più franca di voi due; comincio a pensare che avete ragione.

LA DUCHESSA e VIGODARFO.

Si guardano stupiti, e si avvicinano a Paolina.

PAOLINA

con un sorriso amaro.

Oh! certe scoperte, come la mia di stamattina, rischiarano la vista!

LA DUCHESSA.

Tu hai tutto il diritto di sentirti offesa....

VIGODARFO.

Soltanto non devi andare agli eccessi.... Tuo marito è disposto a partire? Buon viaggio, e non parliamo più nè di avvocati nè di cause!

PAOLINA con un sospiro.

Chi sa? Sotto la violenza del primo colpo sono forse stata troppo severa nel giudicare Costantino.

LA DUCHESSA.

Certo, con un po' d'indulgenza. la vita riesce sempre più.... facile.

PAOLINA.

E forse, anche prima, sono stata ingiusta.... nell'apprezzarlo!

VIGODARFO *sorridendo.*

In questo.... chi miglior giudice di te?

PAOLINA.

Spesso lunatica, intrattabile.... gli ho resa la casa uggiosa e antipatica....

Guardandosi, lisciandosi le mani.

Se è andato in cerca di distrazioni altrove,

di nuovo battendosi il petto

mea culpa!

LA DUCHESSA

scrollando il capo.

Paolina! Paolina!

PAOLINA.

Per.... certe idee sbagliate, io l'ho tenuto troppo a distanza! Ecco il

mio torto: gli ho sempre dato troppa soggezione!

VIGODARFO.

Il tuo torto, è quello di passare continuamente da un estremo all'altro e di non saper mai — proprio bene — ciò che vuoi!

PAOLINA stizzita.

Anche tu?! E il torto vostro, vuoi sapere qual è? Di diventare tutti noiosi e insopportabili!...

LA DUCHESSA in collera.

Ma Paolina!... Se continui così, se non freni i tuoi impeti, come madre mi corre l'obbligo di avvertirti: non ti resterà più nemmeno un amico.

SCENA TERZA.

ISIDORO e DETTI, poi FOSCARINI.

ISIDORO annunziando.

Il conte Foscarini!

Entrato FOSCARINI, via.

PAOLINA fra i denti.

A proposito!

FOSCARINI.

Entra, bacia la mano alla Duchessa, stringe la mano a Paolina, poi a Vigodarfo.

Buona sera, onorevole!

VIGODARFO

stringendogli la mano con effusione.

Carissimo!

LA DUCHESSA a Foscarini.

Avete fatto bene a venire. Bravo! Farete un po' di compagnia a Paolina. Vigodarfo, oramai, non appartiene che alla patria, ed io sono aspettata da mia cognata!

PAOLINA di malumore.

Sono stanca, ho il dolor di capo, vado a letto anch'io.

FOSCARINI

umile, pentito della scena di prima.

Ero venuto soltanto.... per avere sue notizie.

PAOLINA.

Poteva chiederle a mio marito!

FOSCARINI.

Non ho avuto il piacere di vederlo.

PAOLINA.

Se è venuto al club in cerca di lei?

FOSCARINI.

Non ho pranzato al club. Non mi sentivo.... di lena. Ho pranzato, solo, a casa mia.

PAOLINA di malumore.

Così chi vuol trovarlo, non sa nemmeno più dove cercarlo!

VIGODARFO e LA DUCHESSA.

Si scambiano un'occhiata. Momento di silenzio.

LA DUCHESSA.

Allora vado a vestirmi!

VIGODARFO.

Ed io al dovere! Ho già fatto tardi!

LA DUCHESSA.

Suona, e ad ISIDORO che si presenta.

La carrozza!

Isidoro esce, dopo Vigodarfo.

VIGODARFO a Paolina.

A domani, cara, e che la notte ti porti un buon sonno riparatore!

A Foscarini.

Addio!

FOSCARINI.

Addio, Gerardo!

Vigodarfo esce, seguito da Isidoro.

LA DUCHESSA

a Paolina e a Foscarini.

Faccio in un momento e vi saluto quando torno!

Foscarini s'inchina e la Duchessa via di fianco.

SCENA QUARTA.

DONNA PAOLINA, FOSCARINI,
poi ISIDORO.

PAOLINA.

Momento di silenzio; prende una sedia, siede dinanzi al fuoco voltando le spalle alla scena, all'uscio che mette all'anticamera e a Foscarini, e attizza il fuoco con le mollette.

FOSCARINI.

Passeggia su e giù, esita, poi si avvicina umilmente con la voce rotta dall'emozione.

Le domando perdono!

Paolina.

Non risponde, appoggia le mollette al caminetto, si riscalda le mani guardandole, giuocando con gli anelli.

Foscarini

con più commozione ancora e con più passione.

Le domando tanto.... perdono!

Paolina.

E poi?... Quand'anche le avrò perdonato?... quello che è accaduto è accaduto.... quello che lei mi ha detto, me lo ha detto! Nulla si può dimenticare; nulla si può cancellare!

Foscarini.

Per me tutto è cancellato! Tutto ho dimenticato!

PAOLINA.

Per me.... no! sono una sensitiva
e ho molta, troppa memoria!

FOSCARINI

andandole più vicino e con più forza.

Ti domando tanto, tanto perdono!

PAOLINA

alzandosi e allontanandosi vivamente.

Isidoro!

SCENA QUINTA.

ISIDORO e DETTI.

ISIDORO.

Don Costantino ha telefonato dal club, per avvertire che il signor conte Foscarini non c'era! Io gli ho detto che il signor conte era qui. Don Costantino ha risposto che doveva andare prima al Circolo fotografico e che poi sarebbe venuto subito.

PAOLINA.

Va bene; grazie.

Isidoro s'inchina ed esce.

SCENA SESTA.

DONNA PAOLINA, FOSCARINI,
poi la DUCHESSA.

PAOLINA a Foscarini.

Adesso.... se ne vada!

FOSCARINI.

Fa un atto di meraviglia.

PAOLINA.

M'ha irritato l'insistenza con la quale mia madre ha voluto mandare Costantino in cerca di lei, e per ciò non voglio che mio marito, quando ritorna, la trovi ancora qui. Adesso, dalla mamma, si faccia condurre in carrozza fino alla Scala.

FOSCARINI.

La Scala stasera non c'è!

PAOLINA.

Si faccia condurre al Manzoni! da sua sorella! Lei non ha mai una seduta? Un'adunanza? Ma guardi il Vigodarfo!

FOSCARINI.

Andrò da mia sorella. E.... domani?

PAOLINA.

Domani mattina alle nove e tre quarti manderò Lilly a casa sua con la miss.

FOSCARINI *contento.*

La cresima dunque si fa? Brava!

PAOLINA.

Per Lilly!

FOSCARINI.

E per la gente! In giro corrono già delle chiacchiere. Il mio parrucchiere ha domandato ad Eugenio se era proprio vero che la signora Faldi si divideva da suo marito!

PAOLINA.

Dei pettegolezzi non me ne importa!

FOSCARINI.

In ogni modo è bene evitarli!

Contento.

Subito, dopo la cresima, vengo anch'io qui da sua madre con Lilly?

PAOLINA.

No. Domattina prestissimo, parto; vado all'Eremo per qualche giorno.

Ho bisogno di trovarmi sola! Lilly mi raggiungerà con la miss. In quanto a mio marito, l'Africa?... Milano?... Farà quello che vorrà. Io mi sento stanca; mi lascino stare; mi lascino riposare tranquilla, dimenticata. Ormai non domando altro!

FOSCARINI.

E.... di me?

PAOLINA.

Sospira, leva gli occhi al cielo.

So di darle forse un grande dolore. Ma.... è così; è più forte della mia stessa volontà. Dopo la scena.... d'oggi.

FOSCARINI supplichevole.

Paolina! Paolina!

PAOLINA.

Mi lasci parlare! Qualche cosa si è spento in me.... Fiducia?... Poesia?... Entusiasmo?...

FOSCARINI.

Ma....

PAOLINA

stringendosi nelle spalle come rassegnata.

Forse, si è soltanto assopito.... Speriamolo! Certo lei avrà una lunga via da rifare.

FOSCARINI.

Cioè? Come?

PAOLINA.

Bisogna.... tornare da capo!

FOSCARINI vivamente.

Mi promette per altro....

PAOLINA.

Io?... Promettere?... Che cosa potrei prometterle?...

Stringendosi ancora nelle spalle.

Riuscirà? Non riuscirà?... Io le posso non *promettere* ma *permettere* di provare....

FOSCARINI.

Mi dica soltanto....

PAOLINA interrompendolo.

Che la verità è amara?... Oh!... *molto amara* per tutti e due!

Fissa come assorta, trasognata, un punto lontano e ripete come un'eco:

Ho rossore di me stessa....

FOSCARINI

con grande passione.

Ero fuori di me! Ero geloso! Ero pazzo!

PAOLINA.

Ma era sincero. Perdonare? A che giovetebbe, ripeto, quando non posso dimenticare mai più?... Ritornare come intenderebbe lei?... Come prima?... Impossibile! Impossibile!

FOSCARINI

vivamente appassionato, supplichevole.

Giuro! Non sapevo!

PAOLINA

vivamente, scostandosi.

La mamma!

FOSCARINI

sottovoce, rapidamente.

Posso farle avere una mia lettera qui domattina?

PAOLINA.

Qui no: scriva in campagna, all'Eremo.

SCENA SETTIMA.

La Duchessa col mantello di sera pronta per uscire, seguita da Clotilde che le porta il ventaglio, il fazzoletto, la borsettina.

La Duchessa.

Termina d'infilarsi i lunghissimi guanti.

Ho pregato la tua Clotilde di acconciarmi un po'! È assai più svelta della mia cameriera!

A Clotilde, mentre le abbottona i guanti.

Hai messo tutto nella borsettina?...

Clotilde.

Sì, signora Duchessa!...

LA DUCHESSA.

Anche l'astuccio delle sigarette?

CLOTILDE.

Sì, signora Duchessa!

LA DUCHESSA

rivolgendosi sorridente a Paolina e Foscarini.

Allora.... buona sera!

FOSCARINI

inchinandosi, con la voce un po' rotta.

Se.... permette, duchessa Ippolita, le domanderei un posto nella sua carrozza fino in Via Manzoni.

LA DUCHESSA stupita.

Non vi fermate?.... Non aspettate Costantino?

FOSCARINI come sopra.

Mia sorella.... mi deve parlare.

LA DUCHESSA.

Allora.... felicissima che mi facciate da cavaliere.

FOSCARINI

stringendo la mano a Paolina.

Che tutte le burrasche di *questa brutta giornata* abbiano da risolversi nel più bel sereno.... almeno per lei.

La Duchessa prende il braccio a Foscarini ed esce salutando Paolina. Si vede Isidoro nell'altra stanza che apre l'uscio dell'anticamera, poi lo rinchiude ed esce dietro la Duchessa e Foscarini.

SCENA OTTAVA.

DONNA PAOLINA e CLOTILDE.

PAOLINA

a' Clotilde, con la faccia serena.

E Lilly?

CLOTILDE.

Dorme.

PAOLINA sorridendo.

Miss Florens?

CLOTILDE.

Quando ha sentito che si andava all'Eremo, s'è disperata! In villa?... in campagna?... Troppo presto! Sem-

pre piove! Con sole?... Sempre polvere!

PAOLINA ride.

CLOTILDE.

È il dolore di non poter più vedere il maestro di disegno della signorina Lilly. Ne è innamorata!

PAOLINA ridendo.

Povera miss!

Si ode una scampanellata.

Oh! Oh! mio marito che si fa annunziare come una visita!

A Clotilde.

Va pure a dormire, oggi devi essere stanca!

CLOTILDE.

Grazie, signora!

PAOLINA.

Siede dinanzi al fuoco voltando le spalle all'uscio dell'anticamera: come sopra.

CLOTILDE

uscendo di fianco.

Buona notte, signora!

PAOLINA.

Buona notte.

Clotilde esce.

SCENA NONA.

DONNA PAOLINA sola, poi ISIDORO.

PAOLINA.

Curva sul caminetto, attizza il fuoco con le mollette.

ISIDORO.

Entra un po' agitato.

Donna Paolina!... il marchese Fabio!

PAOLINA.

Si alza e si volta di colpo.

Chi?

ISIDORO.

Il marchese Fabio Bardini!

PAOLINA.

Così tardi? Dovevate dire che non ricevo.

ISIDORO.

Non ha chiesto di lei; ha chiesto con molta premura di don Costantino.

PAOLINA.

sempre più inquieta.

Non c'è!... gli avete risposto che non c'è?

ISIDORO.

Ma il signor marchese vuol sapere assolutamente dove può trovare don Costantino, ancora stasera. Io non gli ho detto che era al Circolo fotografico.

PAOLINA

dopo un momento, risolvendosi.

Fate venire il signor marchese subito.

Isidoro s'avvia.

Isidoro!... sentite: Quando ritorna don Costantino, non voglio che.... il signor marchese lo veda.

Isidoro le si avvicina attento.

Se.... il signor marchese è ancora qui, direte a don Costantino di aspettare.... di là, nella biblioteca.

ISIDORO.

Sissignora!

PAOLINA come sopra.

Gli direte che.... mia madre.... che la signora duchessa gli vuol parlare

prima ch'egli venga da me, avete capito?

ISIDORO.

Sissignora!

PAOLINA.

Andate!

Isidoro esce. Tra sè inquieta.

Il marchese Fabio?... il marito di Giulia? Con le chiacchiere in giro.... avesse qualche sospetto? Sapesse qualche cosa?

SCENA DECIMA.

Donna Paolina, Isidoro,
il marchese Fabio.

Isidoro.

Introduce il marchese Fabio e va via.

Il marchese Fabio.

È un uomo dall'aspetto serio e aristocratico.

Non avrei mai voluto incomodarvi a quest'ora, donna Paolina!...

Si stringono la mano.

Mi trovo qui.... dinanzi a voi per colpa del buon Isidoro, che ha avuto troppo zelo.

PAOLINA.

Mi ha detto che eravate in cerca di Costantino, e mi ha chiesto se.... sapevo dove avreste potuto trovarlo.

IL MARCHESE FABIO.

Precisamente! avrei voluto parlare con vostro marito.... Chiedergli.... un'informazione!

Come per congedarsi.

Ma non importa! Lo vedrò domani! Felicissimo intanto di avervi potuta salutare....

PAOLINA.

Diventa a mano a mano sempre più inquieta e vuol trattenerlo.

Forse lo troverete alla Scala.... Ah! no, la Scala è chiusa....

IL MARCHESE FABIO.

L'ho già cercato.... dappertutto!... ma vi ripeto: non importa! ci vedremo domani!

PAOLINA.

Importa sì, invece, se girate dappertutto per trovarlo!... L'informazione che desiderate.... non potrei darvela anch'io?

IL MARCHESE FABIO.

No! Si tratta di un suo amico.... di Firenze. Forse un matrimonio in vista!

PAOLINA.

E come mai siete venuto qui?... Come avete saputo che eravamo in casa di mia madre?

IL MARCHESE FABIO.

Ero stato prima a cercarvi a casa vostra; l'ho saputo dal vostro portiere il quale mi ha anche detto che vi siete alzata presto, che avete avuto.... un gran da fare....

Di nuovo congedandosi.

Per ciò, vi rinnovo le mie scuse e vi lascio la buona notte!

PAOLINA.

Quanta fretta! Si direbbe che state sulle spine!... Almeno datemi le notizie della Giulia!

IL MARCHESE FABIO.

Mia moglie è a letto con la febbre.

PAOLINA.

La Giulia?... da quando?...

IL MARCHESE FABIO.

Da.... stamattina. Non lo sapevate?

PAOLINA.

No!

IL MARCHESE FABIO

un po' ironico.

Mi fa meraviglia!

PAOLINA.

Oggi non ho veduto.... nessuno.

IL MARCHESE FABIO.

Nemmeno Costantino?

PAOLINA.

Quasi nemmeno Costantino. Niente di grave, però?

IL MARCHESE FABIO.

Lo spero!

PAOLINA.

E allora.... la cresima?

IL MARCHESE FABIO serio.

Domattina alle dieci.

PAOLINA.

Pausa. Il marchese Fabio la fissa sempre serio.

La Giulia aspettava questa festa con tanto desiderio! Sentite: se la Giulia domani non fosse guarita si potrebbe rimandarla....

IL MARCHESE FABIO.

L'interrompe quasi con collera.

Questo poi, no!... La cresima è stata fissata per domani e domani si deve fare!

PAOLINA.

Voi avete qualche cosa che mi

volete nascondere! Parlate chiaro: Che c'è?

IL MARCHESE FABIO.

Mi proponete di rimandare la cresima quando non c'è più tempo per avvertire Sua Eminenza....

PAOLINA.

Ci conosciamo da un pezzo noi due. Lasciamo da parte Sua Eminenza e anche il pretesto delle infermazioni; francamente: cos'è che volete da mio marito?

IL MARCHESE FABIO.

Ci conosciamo da un pezzo; è vero. Ma dopo tante e tante prove di sincera affezione che io e mia moglie vi abbiamo dato, nè voi, nè Co-

stantino, avete conservata per noi un po' di amicizia, un po' di confidenza!

PAOLINA.

Ha un lampo negli occhi, ma cambia subito.

Spiegatevi. Non arrivo a comprendervi!

IL MARCHESE FABIO.

E dire che io vi credevo.... sincera!

PAOLINA scattando.

Lo sono, e me ne vanto!

IL MARCHESE FABIO.

Sapete però fingere.... egregiamente. Anche mia moglie me lo ha sempre detto.

PAOLINA ironica.

Ah, sì?...

IL MARCHESE FABIO
più sottovoce, ma con gran calore.

È tutto il giorno che a Milano non si parla d'altro: della divisione dei coniugi Faldi.

PAOLINA
con un'alzata di spalle.

Chi ve l'ha detto?

IL MARCHESE FABIO.

Tutti!

PAOLINA.

E il perchè? Vi hanno detto anche il perchè?

IL MARCHESE FABIO *con sussiego.*

Oh, a me no! È troppo nota la nostra grande intimità. Dinanzi a me, si tronca subito ogni discorso!

Poi nella nostra amicizia io metto anche molto amor proprio; non volendo mostrarmi ignaro dei fatti vostri, col mio stesso contegno non lasciavo che scendessero a particolari. Stamattina dopo una scena tremenda, avete abbandonato il tetto coniugale e siete fuggita da vostra madre.

PAOLINA.

Come a Milano sono famosissimi per inventare!

IL MARCHESE FABIO
indicando a Paolina dove si trova.

Inventare?... mi pare di no!

PAOLINA.

Per esagerare!...

Il marchese Fabio.

Esagerare sì! Anche mia moglie, sempre buona ed indulgente, lo crede.

Paolina.

Ditemi subito, vi prego, tutto quello che crede e che non crede la Giulia, perchè m'interessa.... enormemente.

Il marchese Fabio.

Mia moglie vi vuol sempre molto bene! Quando le ho dato io la.... bella notizia.... per il dispiacere le è aumentata la febbre! Esagerazioni! continuava a ripetere, esagerazioni! Ma poi.... Santanera è venuto poco fa ad annunziarmi il suo matrimonio.... e a darmi insieme la bella no-

tizia che Costantino vuol prendere il suo posto per andare in Africa. Ah, no! Questo poi no! Non voglio io! mi oppongo io! Per delle vane.... sentimentalità, per un'ostinazione — confessate che c'entra più la testa del cuore — la rovina di una famiglia?... L'obblio dei figli?... Mi è montato il sangue alla testa e sono corso in cerca di Costantino....

PAOLINA interrompendolo.

Avete detto anche alla Giulia dell'Africa?

IL MARCHESE FABIO.

No; l'avrei troppo agitata. Invece di trovarmi con vostro marito, la provvidenza, il caso, mi mettono di-

nanzi a voi. Ho molto più coraggio, di quello che non avrei mai creduto!... Vi parla un sincero, un vecchio e devoto amico. Non voglio confidenze! non facciamo nomi.

PAOLINA.

Anzi, vi dirò tutta la verità!

IL MARCHESE FABIO.

No. Ha ragione mia moglie: la verita è quella cosa che non si può mai sapere. Immagino e basta. Costantino lo conosco; nell'impeto della gelosia sarà stato.... brutale, e ha avuto torto. Ma certe persone si devono allontanare. Alla larga! Io ho troppo stima di voi. Un po' di amabile civetteria, e nient'altro! Ma *certe*

persone sono pericolosissime per le apparenze: la gente.... le crede irresistibili.

PAOLINA.

Gli sciocchi!

IL MARCHESE FABIO.

Io non ci ho mai creduto, sapete, alle gesta di questi conquistatori di talami. Sono stato giovine anch'io e di.... talami non ne ho mai conquistato nemmeno uno. Si è creduto, anche, qualche volta. Niente di vero! Per questo ho potuto formarmi la convinzione che le donne sono molto, ma molto migliori della loro fama! Quando c'è un marito.... è anche troppo!

PAOLINA.

Rispondetemi francamente. È stata la Giulia a dirvi che la causa della scena di stamattina tra me e mio marito era.... il Foscari....

IL MARCHESE FABIO pronto.

Non facciamo nomi!

PAOLINA.

È stata la Giulia?

IL MARCHESE FABIO.

Sempre pronta a mettere, per voi, la mano nel fuoco!

PAOLINA.

Allora.... ringraziatela e rassicuratela completamente.

Sorridendo.

Un temporale d'estate! Quelle certe

persone *pericolose* che si devono allontanare

con un sospiro

sono già state allontanate e Costantino non andrà più in Africa,

stendendogli la mano

ve lo assicuro!...

IL MARCHESE FABIO.

Brava! Non avevo mai dubitato del vostro cuore! Brava!

Le bacia commosso la mano.

PAOLINA.

Invece.... ditelo alla Giulia, io e Costantino partiremo insieme.... domani stesso. Andremo all'Eremo, poi a Saint-Moritz.... poi, l'inverno, a Roma.

IL MARCHESE FABIO.

Approvo! Benissimo! E quest'in-

verno, ve lo prometto, ci vengo anch'io a Roma con la Giulia!

PAOLINA.

No,

carezzevole

caro e buon amico! Il torto mio e di mio marito è sempre stato quello di non vivere mai noi due, un po' soli....

IL MARCHESE FABIO.

Sempre quel.... terzo fra i piedi!

PAOLINA.

Appunto. Ma quando non si vuol essere in tre.... bisogna schivare anche di essere in quattro. Voglio riconquistare.... e farmi riconquistare.... da mio marito....

IL MARCHESE FABIO.

La guarda con tenerezza amorosa: sospira.

SCENA UNDECIMA.

ISIDORO e DETTI.

ISIDORO.

Si presenta sull'uscio.

PAOLINA.

Don Costantino?

ISIDORO.

È nella biblioteca. Ma sa che la signora duchessa è fuori di casa....

PAOLINA al marchese Fabio.

Andate: presto! Desidero che mio marito non vi veda. Non deve credere che sia stata la vostra amicizia, la vostra influenza....

IL MARCHESE FABIO.

Mentre invece è il sacrificio spontaneo del vostro cuore! giustissimo!

PAOLINA a Isidoro.

Potete far scendere il signor Marchese dalla piccola scaletta....

ISIDORO.

Sissignora!

IL MARCHESE FABIO

piano a Paolina.

Domattina, alla cresima, ci venite anche voi? E mostratevi allegrissima.... Per la gente!

PAOLINA.

Annuisce con un sospiro.

IL MARCHESE FABIO.

Coraggio sino all'ultimo! Brava!

Il marchese Fabio esce seguito da Isidoro.

SCENA ULTIMA.

DONNA PAOLINA e COSTANTINO.

COSTANTINO.

Entra assai concitato.

C'era qui il marchese Fabio?

PAOLINA.

Sì!

COSTANTINO.

Perchè.... lo hai fatto uscire di là?

PAOLINA.

Perchè non volevo che ti vedesse, che s'incontrasse con te! Per evitare una scenata in casa di mia madre, alla presenza dei servitori.

COSTANTINO.

Dunque.... egli sa?

PAOLINA.

Tutto!

COSTANTINO *minaccioso.*

Da chi?

PAOLINA.

Da me. La marchesa Giulia, per salvarsi da qualunque sospetto, ha inventato a suo marito che tu volevi dividerti.... per Foscarini....

COSTANTINO.

Stupito, fa un atto di incredulità.

PAOLINA.

Proprio così! Il Foscarini sarebbe il mio amante; capirai; non per vendicarmi, ma per difendermi ho do-

vuto dire al marchese Fabio la verità e, in prova, gli ho dato le quattro famose lettere da restituire a sua moglie!

COSTANTINO

con un grido, fuori di sè, per avventarsi contro Paolina.

Paolina!

PAOLINA *calma, sprezzante.*

Come sei! Ritenermi capace anche di una simile viltà! Pur di evitare gravi conseguenze gli ho lasciato credere tutto! Come sei!

COSTANTINO

respirando, contento, per giustificarsi.

.... Sentendoti accusata ingiustamente.... Nell'impeto della collera....

PAOLINA.

levandole le lettere dal busto.

Ecco le tue lettere.

Costantino fa per prenderle.

No, quella donna.... deve vivere sempre nell'inquietudine. Questa sarà la sua punizione.

Getta le lettere nel fuoco e ve le tiene con le mollette.

COSTANTINO.

Si avvicina lentamente, umile e supplichevole.

E.... la mia punizione?

PAOLINA semplice, buona.

Dipenderà da te. Nelle colpe di un uomo c'entra quasi sempre la passione.... e per ciò esse, per le conseguenze e per le ricadute, sono ben più gravi e più terribili di quei

piccoli errori.... fuggevoli, che possono essere commessi generalmente da una donna. Io ho deciso di partire domani per l'Eremo....

COSTANTINO.

Benissimo!

PAOLINA.

E di non tornare a Milano per molto tempo!

COSTANTINO.

Se vuoi.... non ci ritorneremo mai più!

PAOLINA.

Tutto ciò, bene inteso, senza dir niente a nessuno, nemmeno al Foscarini....

COSTANTINO stupito.

Nemmeno al Foscarini?...

PAOLINA.

Si dice e si crede.... hai sentito che mi faccia la corte!

COSTANTINO

vivamente convinto.

Ma non ci credo io, dunque?!

PAOLINA.

Non importa! Nemmeno le chiacchiere! Non mi accomodano.... tanto più che.... comincio a capire.... anche il signor Foscarini....

COSTANTINO

diventando inquieto.

Mi hai sempre assicurato che la sua amicizia era perfetta.

PAOLINA.

Era, ma.... diventa vecchio. La vanità di farsi credere ancora sulla breccia....

COSTANTINO come sopra.

E.... tu?

PAOLINA severa.

L'ho sempre tenuto molto a suo posto.

COSTANTINO.

Rimane serio, un po' inquieto.

PAOLINA mettendosi una mano sul petto.

Lo sai: morire, ma non mentire!

COSTANTINO con entusiasmo.

Ti credo!

Fa per abbracciarla.

Ti credo!

PAOLINA *allontanandolo.*

Ah no!

Dandogli con grazia la mano da baciare.

E per molto tempo.... bisogna accontentarsi.

Cala la tela.

FINE DELLA COMMEDIA.